

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE



INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

1995/96

XIV DALL'ISTITUZIONE

RELAZIONE INAUGURALE

DEL RETTORE

PROF. GIOVANNI CANNATA

Campobasso, 13 gennaio 1996

*Ma che la coscienza dei progressi fatti
e la contentezza dei risultati ottenuti
non ci induca a dormire sugli allori!*

*La via è aperta,
e noi ci siamo bene incamminati;
ma la meta è ancora lontana.*

Francesco D'Ovidio, "Discorso alle scuole".

in P. Bianchi (a cura di) "Scritti linguistici",

Guida editori, Napoli, 1982.

Un benvenuto ed alcune presentazioni.

Signor Ministro, Eccellenze, Autorità, Magnifici Rettori, Signore, Signori, chiarissimi Colleghi, Collaboratori tecnico-amministrativi dell'Ateneo, cari Laureati, cari Studenti, sono veramente lieto di porgere a tutti il più cordiale benvenuto ed il più vivo ringraziamento per la vostra presenza nella nostra Università.

Desidero ringraziare in modo molto particolare gli ospiti che sono venuti in Molise da altre realtà, in primis il Ministro prof. Giorgio Salvini che siamo lieti di avere con noi come uomo di governo e come scienziato, alcuni Ambasciatori dei Paesi dei quali ospitiamo studenti nella nostra Università e significativamente i Signori Ambasciatori di Albania, Ciad ed inoltre i Parlamentari del Molise Sen. Biscardi, in rappresentanza della VII Commissione Istruzione del Senato, On. Cefaratti, On. D'Aimmo, On. Di Stasi, On. Riccio, Sen. Valletta, i Rappresentanti delle Università di Atene, Gent, presso le quali inviamo i nostri studenti per gli scambi internazionali, i colleghi Magnifici Rettori e Prorettori, gli autorevoli Rappresentanti del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Consentitemi altresì di affermare che sono onorato di svolgere questa Relazione inaugurale dell'Anno accademico 1995-96 in una giornata che rappresenta per tutti noi un momento importante di incontro e di riflessione sulla nostra Università, sulla sua situazione e sulle sue prospettive nel momento di avvio di una nuova fase nella gestione dell'Ateneo.

Proprio perché la gestione delle Istituzioni si concretizza attraverso le opere degli uomini, prima di procedere oltre, desidero presentare la compagine di colleghi che affiancheranno il Rettore nello svolgimento del suo mandato. Innanzitutto il Prorettore prof. Passarella ed i Delegati, Prof. Alvino (delega per l'impiego delle risorse finanziarie destinate alla ricerca), Dott. Bellucci (delega per la Comunicazione ed immagine dell'Università), Prof. Cubadda (delega per le Relazioni Internazionali) coadiuvato dai proff. Fausto Manes, Angelo Saporiti, Pasquale Trematerra, Annamaria Rufino, Prof. De Cicco (delega per la vigilanza dei servizi amministrativi e contabili dell'Università), Prof. De Vita (delega per il Personale tecnico-amministrativo), Prof. De Felice (delega per la firma degli atti della Segreteria Studenti), Prof.ssa Frangioni (delega per le attività culturali), Prof. Ciafardini e Prof. Pilla (delega della firma di atti amministrativi in caso di impedimento o assenza del Rettore o del Prorettore); Prof. Saporiti (delega per la Biblioteca universitaria).

Tali colleghi coopereranno con il Rettore, con i Presidi Marchiori, Passarella, Salvatore e Testa (neo-eletto per la Facoltà di Economia) ed i Direttori dei Dipartimenti De Cicco, Grazia, Badolati (neo-eletto per il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali) all'attuazione degli indirizzi programmatici elaborati dal Rettore stesso e sanciti negli Organismi collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, i Consigli di Facoltà e tutti gli altri.



Perché la presentazione dei responsabili della nostra Istituzione sia completa con vivo piacere presento ai convenuti il Direttore amministrativo reggente, messo a disposizione di questo Ateneo dall'Università di Bari, dott. Giorgio De Santis, la cui competenza professionale associata ad un utile tratto umano ho avuto modo di apprezzare molto nei miei primi mesi di gestione in una situazione certamente non facile.



Alcune idee guida.

Qualsiasi attività di gestione di un'Istituzione non può non rifarsi ad alcuni principi di riferimento ed è a questi che intendo dedicare qualche parola all'inizio di questa Relazione che tratterà della situazione in atto, derivante dal passato, ma sarà essenzialmente dedicata, come ritengo opportuno per un Rettore che svolge il suo mandato da poco più di 2 mesi, un insieme di indicazioni sulle quali modellare l'azione di governo da sviluppare nel corso dell'anno accademico e sulla cui verifica ritrovarsi nel prossimo mese di novembre in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1996-97 per trarre un bilancio.

Le idee forza possono essere sintetizzate nelle 3 parole *autonomia, qualità, trasparenza*.

L'*autonomia* dell'Università nel sistema delle Istituzioni dello Stato, già richiamata nell'art.33 della Costituzione, rappresenta in una lettura pessimistica un vincolo per le condizioni di crisi finanziaria che si riflettono sul bilancio dell'Università stessa, ma in quella ottimistica (che a me personalmente più piace) individua un'opportunità per una migliore gestione delle risorse, umane in primo luogo, ma anche finanziarie, da mobilitare intorno al progetto di una moderna, efficiente Istituzione quale vuol essere la nostra.

La *qualità* è il secondo grande termine di riferimento. Qualità nei servizi agli studenti, nella didattica, nella ricerca, nella gestione dei servizi generali, nell'amministrazione. Una parola ormai sovente evocata, che nella nostra Istituzione deve essere migliorata nell'opera di ogni giorno, mantenuta, verificata, certificata, consapevole come siamo che sulla stessa saremo e vogliamo essere giudicati, che nel nome della stessa dovremo presentarci all'agone della competitività, anche internazionale. La qualità non si inventa, ma si costruisce con paziente e costante lavoro e con uno sforzo che non può che essere di tutti nella speranza di qualificare, almeno in qualche ambito, questa Università come centro di eccellenza. La qualità esige rigore, austerità.

La *trasparenza* è la terza idea guida: una trasparenza all'interno ed all'esterno dell'Istituzione, affinché il lavoro di questa casa sia leggibile in maniera limpida, soprattutto dall'esterno, ed in tal modo tutti sentano questa casa universitaria come la propria.

Queste idee, alle quali il Rettore intende ispirare l'azione di indirizzo dell'Istituzione, potranno essere codificate nello Statuto dell'Ateneo che il Senato Accademico Integrato, quasi completamente ricomposto e convocato entro la fine di questo mese, è chiamato a definire in tempi brevissimi, partendo dalle elaborazioni già disponibili ed alla luce dell'esperienza di altri Atenei.

Lo Statuto, impegno prioritario e d'urgenza dell'Università, rappresenterà la nuova carta delle regole per la nostra autonomia, per la capacità di governo oculato del sistema di risorse materiali ed immateriali dell'Ateneo.

Gli studenti, i loro bisogni, le loro aspettative, le loro carriere.

Passando ad un esame più puntuale delle problematiche dell'Ateneo mi piace partire da alcune riflessioni sugli studenti.

L'Università del Molise alla data odierna conta circa 5.000 studenti di cui 1.231 nella Facoltà di Economia (dei quali 750 nel corso di laurea in Economia aziendale ai quali vanno aggiunti i 23 frequentatori della Scuola diretta a fini speciali per Assistenti Sociali da quest'anno tramutata in Diploma universitario), 405 in quella di Agraria (nei corsi di laurea in Scienze agrarie, Scienze tecnologiche alimentari, Scienze della produzione animale), 2.878 in quella di Giurisprudenza (di cui 2.647 nel corso di laurea in Giurisprudenza e 231 in quello di Scienza dell'Amministrazione), 106 in quella di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali per la laurea in Scienze ambientali. Agli stessi vanno aggiunti circa 300 altri studenti le cui pratiche di iscrizione sono in corso di definizione.

Sono lieto di segnalare l'ospitalità offerta ai nostri 31 studenti stranieri provenienti da Albania, Finlandia, Grecia, Venezuela, Ciad, Camerun, Marocco, Zaire, Rwanda, Giordania, Nigeria, nel quadro della cooperazione culturale internazionale. Anch'essi sono una risorsa utile per il dialogo e la costruzione di una società multietnica e mi auguro vivamente che il nostro Ateneo possa assolvere al meglio questa funzione di ospitalità laboriosa.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento ISTAT della popolazione degli oltre 23.000 giovani molisani in età tra 19 e 29 anni, 8.000 circa erano iscritti ad un corso universitario.

Confrontando in maniera sia pur rozza i dati emerge che, pur nella presenza in Regione di un limitato numero di Facoltà, vi è ancora un significativo numero di studenti che studia fuori sede. Voglio ricordare che lo studio redatto dal Formez agli inizi degli anni '80 all'epoca dell'Istituzione dell'Università, indicava in circa 6.000 studenti il tetto da raggiungere a condizione che venisse esaltato il carattere di residenzialità dell'Istituzione anche attraverso la creazione di un adeguato numero di posti letto. Tutto ciò non è accaduto, ma in uno sforzo di riflessione con le Istituzioni locali, riunite tra l'altro nel Consorzio per l'Università, una soluzione deve essere ricercata soprattutto se si vuole ampliare, con coraggio, il bacino di utenza anche in relazione alla diffusa condizione di sofferenza della popolazione studentesca dei cosiddetti megatenei e pur tenendo conto delle nuove Università che contornano quella molisana e con le quali occorrerà promuovere un meccanismo a rete, laddove se ne identifichino le condizioni di convenienza reciproche.

Un saluto augurale da parte del Rettore va alle 1.292 matricole. Giunga loro l'augurio che, con l'aiuto di tutti, possano vivere i loro anni di corso in condizioni di vita e di studio sempre più adeguate e che consentano ad esse di ricordarsi con piacere della loro Università quando sarà terminato il periodo degli studi.



L'utilizzazione delle risorse relative a tasse e contributi finalizzati, così come indicato nel bilancio, deve consentire la messa a punto di un sistema di servizi agli studenti che permetta agli stessi di vivere appieno e non di "consumare" stancamente l'Università come un'esperienza qualsiasi.

Il nostro Ateneo si caratterizza per una serena qualità dei rapporti con gli studenti che, come continua a confermarmi la quotidiana esperienza di docente, manifestano un'elevatissima propensione all'apprendimento che rende degna di essere vissuta la nostra condizione di professori, ma che sollecita l'espressione della massima generosità nell'esercizio della nostra "professione".

Tale qualità deve essere esaltata attraverso un'accurata azione di ricognizione e monitoraggio dei bisogni e predisposizione dei servizi, dal momento dell'accesso al momento della conclusione dell'esperienza universitaria in vista dell'auspicato collocamento nel mercato del lavoro.

L'Università opera in quest'ottica con le proprie strutture, quali il Centro Orientamento Studenti (COS) e sollecitando altresì strutture collegate quali l'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (ESU) e il Consorzio per l'Università.

Il COS ha svolto e svolge una serie di servizi di accostamento all'Università promuovendo, prima dell'inizio dell'anno accademico una serie di "Conferenze di orientamento", nelle varie sedi scolastiche della regione, conferenze destinate agli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori e volte a presentare i vari corsi di laurea alle possibili matricole al fine di cooperare ad una più documentata scelta della Facoltà.

Inoltre il COS elabora e diffonde tutte le opportune informazioni attraverso la predisposizione e diffusione, sia pure con qualche difficoltà alla quale si sta ponendo rimedio, della Guida dello studente.

Ma un'importante azione da potenziare riguarda l'assistenza ai laureandi ed ai laureati, pubblicizzando sia gli sbocchi di perfezionamento universitario e le borse di studio, sia informazioni per l'accesso al mercato del lavoro pubblico e privato ed all'iscrizione agli albi professionali. Una cura maggiore verrà dedicata agli incontri con aziende, enti ed operatori ed associazioni professionali e di categoria finalizzati allo sviluppo di rapporti con il mondo del lavoro al quale, da parte dell'Ateneo, va la più sentita sollecitazione a sostenere le attività di esercitazione e tirocinio sul campo, così come un più agevole collocamento sul mercato del lavoro dei neolaureati.

Nell'anno accademico che si va ad inaugurare diverrà operativo il servizio di tutorato, diretto a realizzare l'affidamento di ciascuno studente iscritto all'Università ad un Tutore, docente o studente anziano, al quale spetta il compito di assistere e consigliare lo studente nel corso dell'intera carriera universitaria.



Tra i servizi di Ateneo per gli studenti verrà posta una migliore attenzione per la questione degli studenti portatori di qualche condizione di disabilità, un problema che si intende affrontare anche con l'ausilio e la solidarietà di altri giovani.

Sul piano della crescita della preparazione di base degli studenti è in corso di potenziamento la funzionalità del Laboratorio linguistico al quale è stato assegnato personale tecnico vincitore recente di concorso, ed è in avanzata progettazione l'ipotesi di un'aula didattica di Informatica sulla quale si tornerà più oltre.

In attuazione della L. 390/91 "Norme sul diritto agli studi universitari", in riferimento all'art. 17, che disciplina le borse di studio finalizzate all'incentivazione ed alla razionalizzazione della frequenza universitaria destinate agli studenti, si è provveduto all'emanazione del Bando di concorso per l'assegnazione di 22 borse; tale numero potrà essere elevato in relazione agli eventuali residui sui fondi destinati ad analoghe borse per gli anni precedenti.

Relativamente all'Ente per il Diritto allo studio corre obbligo informare che si è proceduto alle elezioni dei rappresentanti degli studenti e dei docenti in seno al Consiglio di Amministrazione di tale Ente.

Nell'anno accademico 1994-95 l'ESU ha erogato 79 borse di studio a fronte di 465 richieste, 112 contributi alloggio dei 136 richiesti, 88 contributi alle spese di viaggio degli studenti per frequenza all'Università a fronte di 108 richiesti. Sono stati stanziati inoltre 35 milioni per l'acquisto di libri di testo, oltre che contributi per i buoni pasto, per viaggi didattici e sostegni alle attività culturali e ricreative degli studenti.

Quest'opera meritoria richiede di essere consolidata attraverso un più incisivo raccordo tra Amministrazione universitaria e Amministrazione dell'ESU al fine di determinare una migliore sinergia tra le istituzioni nella risposta ai bisogni degli studenti.

Relativamente agli stessi pare opportuno individuare, anche in assenza della Casa dello studente, adeguati luoghi di incontro e socializzazione. Un'intesa in questo senso non può non essere auspicata nell'ambito dei rapporti con l'ESU, ma anche con le Amministrazioni comunali di Campobasso ed Isernia.

L'Università è certamente spazio di cultura, ma anche di socializzazione degli studenti italiani o stranieri che siano.

Resta aperta, ma non può rimanere tale rinnegando orientamenti già espressi nel dibattito che risale agli anni dell'istituzione dell'Università del Molise, la questione della casa dello studente, questione ancora più aperta ora che sono andate deluse le aspettative sull'acquisto dell'Hotel Skanderbeg da parte del Consorzio per l'Università.

Occorre quanto prima, con il coinvolgimento di tutti, in primis della Regione Molise, affrontare e dare risposta a tale questione per la quale l'Ateneo chiede di aprire un tavolo di confronti, anche al fine di sollecitare l'Amministrazione dello Stato ad un adeguato stanziamento di risorse



disponibili sul fondo per l'edilizia residenziale pubblica in relazione alle possibilità di applicazione dell'art. 21 della legge 390/91.

Nel programma per l'edilizia residenziale pubblica, approvato di recente dal Consiglio regionale, anche in riferimento ad un iter che si trascina con poca attenzione da parte dei suoi protagonisti fin dal luglio 1989, è stato individuato un importo di 4,2 miliardi di lire per il finanziamento della Casa dello Studente.

In attuazione della L.390/91 in riferimento all'affidamento a studenti di attività connesse a forme di collaborazione con l'Università a tempo parziale, si è ritenuto necessario elaborare un apposito Regolamento di Ateneo. Tali forme di collaborazione, tra l'Amministrazione e gli studenti, possono realizzare l'integrazione degli stessi alle attività istituzionali nonché a quelle amministrative, fornendo, intanto, ad alcune strutture particolarmente cariche di lavoro, ed in carenza di personale in attesa del completamento degli organici, un aiuto consistente in alcuni periodi della gestione amministrativa. Alla luce di tale Regolamento e del relativo Bando di selezione per titoli, le collaborazioni assegnate sono state 50, alcune delle quali ancora in corso, mentre sul finire del 1995 sono state definite le collaborazioni per quest'anno, aumentandole a 60 con il rafforzamento delle posizioni di interfaccia con il pubblico quali la Biblioteca.

Ma la qualità della vita dello studente nella sua esperienza universitaria passa anche attraverso l'erogazione di servizi culturali, ricreativi e del tempo libero, opportunamente autogestiti.

Con riferimento agli stessi un cenno va fatto al CUS Campobasso che svolge attività sportiva presso il Campetto polivalente di Viale Manzoni, che attualmente rappresenta l'unica struttura sportiva di proprietà dell'Università, consentendo comunque l'organizzazione di diverse manifestazioni quali tornei di calcio a cinque, tennis, pallavolo. Tra le iniziative svolte da segnalare il successo avuto dal I Palio universitario, corsa a staffetta tra squadre di cinque atleti. Numerose le iniziative in cantiere per l'anno sportivo 1995-96 con più di 500 tesserati per le attività di palestra (l'attività più seguita da studenti e personale), nuoto (anche grazie alla convenzione con l'Associazione Nuoto di Campobasso), tennis, calcio e calcio a cinque, pallavolo, rugby, pallamano, basket.

Nel prossimi mesi occorrerà affrontare in modo ancor più incisivo la possibilità di mettere a punto servizi sportivi per gli studenti del centro campobassano e del polo isernino, verificando, per esempio, la possibilità di convenzionamento con altre strutture decentrate sul territorio molisano. Questo potrà consentire la pratica sportiva anche a universitari non stabilmente residenti nei due centri maggiori.

D'intesa con le Amministrazioni locali di Campobasso e Isernia occorrerà individuare spazi e forme per l'aggregazione sociale degli studenti in grado di corrispondere ai relativi bisogni.

Alcune considerazioni sono poi rilevanti con riferimento al momento conclusivo della vita universitaria per lo studente: la laurea. A tutt'oggi l'Ateneo ha laureato 464 studenti di cui 213



nella Facoltà di Economia, 201 in quella di Giurisprudenza, 50 in quella di Agraria. I laureati dal novembre 1994 al novembre 1995 sono stati 186.

L'Università sta progettando una ricognizione degli sbocchi professionali dei laureati. Tuttavia, le note condizioni di crisi del mercato del lavoro spingono il Rettore a fare appello a gran voce, a tutti coloro i quali hanno responsabilità, pubblici o privati che siano, affinché dia spazio alla progettualità ed alla professionalità dei nostri laureati. Un laureato disoccupato è un indicatore di sconfitta non per l'Università, ma per la società civile nel suo complesso di cui l'Università è parte.

La stessa fa la sua parte. Particolare attenzione viene prestata alla formazione post laurea per l'avvio dei più meritevoli ed inclini alla ricerca. In questa attività sono state destinate risorse del bilancio di Ateneo all'erogazione di borse di specializzazione e perfezionamento, oltre che alle attività di dottorato di cui si dirà più avanti.

Per quanto riguarda il Dottorato di Ricerca, attivato nell'Ateneo nel 1992 con soli due corsi, si registra un interessante consolidamento: infatti nell'a.a. 1994/95 hanno funzionato otto corsi relativi ai corsi di dottorato:

- Alimentazione e tecnologie degli allevamenti animali;
- Biochimica e fisiologia della nutrizione;
- Difesa delle produzioni agro-alimentari;
- Biotecnologia degli alimenti;
- Diritto agrario comparato;
- Diritto comparato dell'economia;
- Istituzioni giuridiche ed evoluzione economica-sociale;
- Organizzazione, tecnologia e sviluppo delle risorse umane

ai quali hanno preso parte ventuno corsisti nei cui confronti sono state elargite borse di studio per un totale di £. 156.000.000.

Per il XII ciclo, oltre al rinnovo dei Dottorati per i quali l'Università è sede amministrativa, è stato proposto il rinnovo dell'adesione ai Dottorati in:

- Comparazione e diritto civile;
- Nuova sistematica del Diritto civile, Diritto privato comunitario e Teoria dell'interpretazione;
- Economia e politica agraria;
- Economia dei sistemi- agroalimentari;
- Statistica applicata al Territorio;
- Scienze finanziarie per l'impresa;
- Dottrine Economico Aziendali e Governo dell'Impresa;
- Storia Economica (Storia degli Statuti preunitari).

Per tale ciclo è stato proposto inoltre l'istituzione dei dottorati in :

- Scienze ambientali: uomo e ambiente;



- Il Diritto della Pesca nell'ambito del Diritto della navigazione;
- Biotecnologia Innovativa e Miglioramento Genetico degli Animali domestici;
- Organizzazione, Tecnologia e Sviluppo delle Risorse Umane.

Per tutti i dottorati per i quali l'Università del Molise è sede amministrativa sono state predisposte richieste di accesso al finanziamento previsto dal Programma Operativo Ricerca, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione, dell'Unione europea.

Considerevole è anche il numero delle Università Italiane con le quali questo Ateneo è consorziato per lo svolgimento dei dottorati: Milano, Bari, Napoli "Federico II", Napoli Istituto Universitario Navale, Catania, Reggio Calabria, Salerno; nell'a.a. 1994/95 l'Università del Molise ha partecipato, in qualità di sede consorziata, all'espletamento di 16 corsi.

In aumento anche la collaborazione con Enti di Ricerca ed Università straniere, che accogliendo i dottorandi iscritti presso questo Ateneo contribuiscono a migliorare le loro capacità arricchendo con utili esperienze, in laboratorio e sul campo, i loro temi di ricerca.

Si deve sottolineare con interesse che è ammesso al tutoraggio per un corso di dottorato in Economia agraria un corsista dello Zimbabwe assegnato a questo Ateneo con le procedure della cooperazione internazionale. E' questa un'esperienza di cooperazione di particolare valore da sviluppare.

Oltre alla crescita del numero dei corsi, va sottolineato l'impegno sempre maggiore per adeguare, quanto più possibile, l'alta formazione post-laurea alle reali esigenze del mondo del lavoro, in modo da rendere il dottorato, anche nel Molise, uno strumento utile per fare capacità professionale ai giovani laureati e facilitarne l'inserimento nei settori produttivi sia pubblici che privati.

L'Ateneo si propone inoltre di raggiungere l'obiettivo di qualificazione post-laurea anche attraverso borse di studio per attività di ricerca post-dottorato, una delle quali è già in corso (biennale per £. 13.000.000 annui) mentre altre sono state programmate, confidando nei relativi finanziamenti sia da parte del Ministero che da parte dell'Unione Europea nell'ambito del Programma citato.

Un significativo contributo viene certamente dal Consorzio per l'Università al quale va il ringraziamento per il sostegno prestato all'Ateneo con particolare riferimento all'erogazione nell'ultimo anno accademico di 15 borse di studio ripartite tra tutte le Facoltà. Si tratta di un meccanismo da perfezionare e soprattutto da arricchire nelle dotazioni ed in questo senso il Rettore, a nome della comunità universitaria, fa voti, in modo da ampliare il numero dei laureati ammessi a fruire delle borse, un voto che il Rettore è certo di trovare ascoltato dal Consiglio di amministrazione del Consorzio.



Il personale tecnico-amministrativo: una risorsa giovane e in crescita.

L'organico del personale tecnico-amministrativo dell'Università consta alla data odierna di 247 unità di cui 175 unità in servizio, distribuite nelle varie qualifiche come segue:

- dirigenti	1	- V livello	36
- VIII livello	15	- IV livello	45
- VII livello	18	- III livello	14
- VI livello	35	- II livello	11

Per l'anno 1995 l'Ateneo ha utilizzato inoltre 4 dipendenti della Regione Molise comandati per le attività di catalogazione del materiale bibliografico e 19 unità di personale comandato dal Ministero dei Beni culturali ed ambientali, provenienti dalle carriere dell'Archivio di Stato e che hanno supplito a carenze di personale in relazione al mancato espletamento dei concorsi.

A far tempo dal 1° gennaio, ed in concomitanza con l'espletamento dei concorsi stessi, non certo per demerito ma a causa della situazione della finanza universitaria, tale personale rientrerà gradualmente all'Amministrazione di appartenenza anche in relazione alla difficoltà di accollo degli oneri relativi da parte dell'Amministrazione universitaria. A chi è già rientrato, ed alle 12 unità che ancora collaborano con l'Ateneo, va il ringraziamento dell'Amministrazione per l'attività svolta.

L'Università, peraltro, nell'interesse della società civile non può non dichiarare la disponibilità ad accogliere lavoratori in mobilità nell'ambito della predisposizione di progetti socialmente utili a condizione che gli stessi vengano opportunamente concertati nei loro profili in via preliminare.

Nell'anno che si inaugura potranno essere sperimentate forme di collaborazione a tempo part-time, o a termine, di personale tecnico-amministrativo seguendo l'esempio già in atto in altre Amministrazioni universitarie.

Nel corso del 1995 si sono conclusi i concorsi relativi a 2 unità di personale ed hanno avuto luogo alcuni trasferimenti di unità presso altre Sedi universitarie con qualche ripercussione sulle strutture coinvolte; il Rettore auspica vivamente che il personale in servizio presso l'Amministrazione di questo Ateneo consolidi la sua permanenza presso la stessa nell'interesse dell'utenza.

A partire dal 1° novembre scorso si è proceduto ad accelerare le procedure per portare a conclusione i 27 concorsi in itinere e parzialmente espletati che dovranno essere conclusi entro l'anno onde consentire il più adeguato funzionamento della macchina amministrativa e dare un modesto ma significativo contributo alla risoluzione del problema della disoccupazione intellettuale. Il Rettore auspica il massimo impegno delle Commissioni di concorso, costituite o in via di costituzione delle quali sono chiamati a far parte membri della magistratura ordinaria, contabile ed amministrativa, per una sollecita conclusione delle procedure.



La ricognizione dei carichi di lavoro già conclusa rappresenta un passo di rilievo verso la definizione della pianta organica di Ateneo ed un passaggio interessante verso la più efficiente ed efficace organizzazione dei servizi tecnico amministrativi in grado di corrispondere a nuovi bisogni dell'utenza e alle necessità crescenti della didattica, della ricerca e della gestione dettate anche dalle crescenti esigenze di valutazione dell'apparato amministrativo.

Tutto ciò non potrà non tradursi nell'istituzione di nuovi uffici o nuovi servizi anche alla luce delle esperienze e delle interessanti sollecitazioni che provengono dalla Conferenza dei Rettori.

Il personale di questa Amministrazione, al quale va il ringraziamento più sincero del Rettore per aver assecondato nel modo migliore il proprio insediamento, è un personale sostanzialmente giovane e con una buona propensione allo sviluppo di carriera. Con queste premesse siamo sulla buona strada. L'Università, anche attraverso la partecipazione al Consorzio Interuniversitario per la formazione (COINFO), darà ancor maggiore impulso all'attività di formazione professionale specialistica, generale ed aggiornamento, consentendo la partecipazione del più ampio numero di dipendenti ad attività formative e di qualificazione.

Sotto il profilo della formazione del personale certamente un ruolo non trascurabile deve assumere la preparazione informatica.

Il Centro di Calcolo ha da tempo predisposto un progetto finalizzato all'organizzazione di un corso di alfabetizzazione informatica per il personale dell'Ateneo. In base alle richieste di partecipazione al corso inoltrate dai collaboratori tecnico-amministrativi lo stesso sembra oggetto di un diffuso interesse e sarà pertanto opportuno impegnarsi a realizzare il progetto.

Il Rettore è consapevole che ogni lira spesa per la formazione di un eccellente quadro organico dell'Amministrazione non rappresenta spesa corrente ma spesa d'investimento; della qualificazione di uno stile di gestione dell'Università il Rettore si impegna a fare un punto strategico del proprio mandato, pur nella consapevolezza di qualche difficoltà attuale alla quale, con l'aiuto del Direttore Amministrativo e del Delegato per i problemi del personale e dell'organizzazione si sta lavorando.

Con riferimento alle relazioni sindacali i tavoli di negoziazione sono stati di recente aperti e la negoziazione stessa dovrà affrontare le questioni delicate dell'applicazione del contratto, approvato ma non ancora pubblicato, oltre che la negoziazione a livello decentrato su tematiche di rilievo quali, ad esempio, la distribuzione del fondo miglioramento produttività da utilizzare su iniziativa progettuale, la formazione e aggiornamento professionale, ecc....

Per una più razionale trattazione delle stesse è stato affidato ad un funzionario la cura degli atti istruttori delle relazioni stesse e degli adempimenti della Commissione per l'applicazione della legge 808 che nel corso dell'anno precedente ha tenuto delle sessioni.

Sul finire dell'anno l'Università, anche alla luce degli orientamenti adottati da altri Atenei, ha adottato un provvedimento di inquadramento dei beneficiari dell'art. 1 della legge n. 63/89



dalla data di entrata in vigore della legge medesima in applicazione dell'art. 11 della legge 21.7.1995, n. 236 che dava tale facoltà alle singole amministrazioni universitarie.

Rientrano nella predette legge coloro i quali erano stati assunti sui profili professionali esistenti prima del riordinamento delle carriere dei pubblici dipendenti.

Da ultimo piace menzionare l'attività del Comitato per le pari opportunità nell'Ateneo, ricostituito nel maggio 1995, sotto la presidenza della collega Di Nicola. Lo stesso si è posto la questione preliminare della maggiore visibilità della propria esistenza e del proprio operato decidendo altresì di acquisire informazioni relative alle esperienze in corso in altre Università.

Un'azione è in corso al fine di acquisire il catalogo dei bisogni espressi dal personale di Ateneo. A tal fine il Comitato ha ritenuto di dover soffermare la propria attenzione sulle informazioni già raccolte in precedenza, ma ha anche impostato un ulteriore questionario di rilevazione per la cui effettiva realizzazione si ritiene indispensabile la collaborazione attiva di tutti gli interessati.

E' stato deciso altresì di avviare un'indagine conoscitiva sull'organizzazione del lavoro all'interno dell'Ateneo al fine di identificare bisogni formativi ed organizzativi. I risultati dell'indagine potrebbero rappresentare la base di partenza per una riflessione da condurre sulla condizione della donna nella amministrazione pubblica in Molise.

Efficienza ed efficacia, costruzione di un sistema di relazioni sindacali che non sia approssimativo e dettato dall'occasionalità, verifica dell'attuazione delle stesse, attenzione ai risultati ottenuti o da ottenere, sono le indicazioni di fondo per valutare il passato ed orientare il futuro e consentire la crescita delle professionalità e lo sviluppo di un'amministrazione moderna ed al servizio dell'utenza.

Le risorse di personale accademico.

Il corrente anno accademico non ha registrato consistenti modifiche nell'organico dei docenti in servizio di questa Università.

Al pochi docenti di I e II fascia e ricercatori entrati in servizio nell'anno, con un caloroso benvenuto, va espressa la richiesta del massimo impegno per lo sviluppo dell'Ateneo. Ai colleghi che ci hanno lasciato per trasferimento in altre Università va un ringraziamento per l'opera svolta, anche se accompagnata da un qualche rammarico per le molte iniziative intraprese e non concluse insieme.

I professori di ruolo di I fascia in servizio alla data del 1° novembre 1995 sono 24, i professori di ruolo di II fascia in servizio sono invece 25.

La Facoltà di Giurisprudenza è quella nel quale l'organico è più ridotto, anche in relazione all'elevato numero di studenti. Ciò dipende da motivi genetici della stessa, nata, come si suol dire, a costo zero, con trasferimento di parte di docenti della Facoltà di Economia, motivi ai quali solo parzialmente si può rimediare. In tale situazione dev'essere massimo l'impegno verso la didattica da parte di tutti i colleghi il cui senso di responsabilità dev'essere richiamato per onorare al meglio la Facoltà giuridica operante nella terra di Andrea d'Isernia.

E' stata inoltrata al Ministero la richiesta di emissione di bando di concorso per complessivi n. 49 posti di Professore Associato relativi a tutte le Facoltà.

Non è possibile fare previsioni sui tempi di espletamento di tali concorsi, pur in presenza di un bando sottoscritto dal Ministro le cui procedure concorsuali sono tuttavia ancora non del tutto definite. Non possiamo non augurare a tutti i nostri colleghi più giovani impegnati nella vita dell'Ateneo, e che decideranno di presentarsi a tali concorsi, di riscuotere il successo che meritano, confermando la fiducia che le Facoltà ripongono in loro.

Il numero di ricercatori in servizio ha registrato un incremento di 7 unità rispetto allo scorso anno; sono attualmente in servizio n. 65 ricercatori, mentre sono in fase avanzata le procedure concorsuali per la copertura di n. 24 posti di ricercatore, di cui 10 per consentire alla Facoltà di Scienze di operare al meglio in fase iniziale, mentre si stanno attivando le procedure per la copertura dei rimanenti posti scoperti o vacanti, fino al completamento dell'organico, consistente in 94 posti.

Per l'anno accademico in corso, in misura maggiore che per l'anno passato, si fa fronte alle esigenze didattiche delle Facoltà ricorrendo alle procedure dell'affidamento, sia interno a professori di questa Università, sia esterno a professori di ruolo presso altre sedi o, in misura molto ridotta e limitatamente ai corsi di laurea di nuova istituzione, a quella del contratto sostitutivo. In questa situazione è prevista la copertura per affidamento e supplenza di circa 200 insegnamenti.

Al docenti di altro Ateneo ed ai contrattisti che contribuiscono a supplire alle carenze di organico, docenti selezionati sulla base di procedure che dovranno essere sempre più rigorose, va un particolare ringraziamento dell'Amministrazione.

Infine si deve ricordare che è in atto, nelle more della sottoscrizione del contratto collettivo nazionale, l'iter per la stipula del primo contratto a tempo indeterminato per n. 3 collaboratori ed esperti linguistici, a decorrere dall'anno accademico in corso.

La novità di maggiore rilievo nell'ambito della docenza è stata rappresentata, nell'ultimo anno, dall'inquadramento dei docenti e dei ricercatori universitari nei settori scientifico-disciplinari entrati in vigore con il D.P.C.M. 12 aprile 1994, pubblicato nella G.U. n. 184 dell'8 agosto 1994.

L'individuazione dei nuovi settori, che sostituiscono i precedenti raggruppamenti concorsuali e rappresentano l'unico punto di riferimento cui ricondurre tutte le attività procedurali - trasferimenti, concorsi, affidamenti e supplenze, attribuzioni di funzioni di assistenza - indistintamente per tutto il personale universitario, sia docente che ricercatore, costituisce, insieme con la conseguente revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di diploma, e all'adeguamento degli Statuti delle singole Università, uno dei principali momenti di attuazione della legge 19.11.1990, n. 341 di riforma degli ordinamenti didattici universitari.

Le strutture edilizie: una nota dolente.

Il programma edilizio universitario, avviato nell'anno 1990 con la realizzazione del primo insediamento costituito dall'Edificio Polifunzionale in Viale Manzoni, durante l'anno 1995 ha visto purtroppo un lento prosieguo ed il successivo blocco della costruzione dei due edifici, in località Vazzieri, destinati rispettivamente alle esigenze della Facoltà di Agraria e a quelle della Facoltà di Economia.

Si ricorda che tale intervento costituisce solo uno stralcio del più ampio ed articolato progetto generale dell'insediamento universitario, comprendente, oltre agli edifici surricordati, la Biblioteca Centrale, il gruppo delle aule consolidate, ed il blocco degli uffici amministrativi, per una superficie coperta di mq. 48.000 e su di un'area di mq. 110.000, oltre che altre ipotesi quali l'utilizzo dell'ex hotel S. Giorgio o quello dell'insediamento di M. Vairano.

Attualmente sono stati realizzati gli 8100 mq. dell'edificio della Facoltà di Agraria, con un grado di ultimazione pari a circa l'80% del totale, restando da ultimare solamente parte degli impianti tecnologici e gli allacci all'infrastrutture di servizio, ed i 15.290 mq. dell'edificio di Economia, con un grado di ultimazione pari al 36% del totale, essendo state ultimate solamente le strutture e parte molto limitato delle rifiniture esterne.

Difficoltà di ordine tecnico, legate all'adattamento delle previsioni progettuali alle effettive situazioni riscontrate in loco, hanno determinato un rallentamento del processo realizzativo, essendo stata necessaria, tra l'altro, la redazione di una perizia di variante e suppletiva che ora è all'esame dei competenti organi di controllo che si auspica vivamente possano esprimere il parere richiesto indispensabile per la prosecuzione del programma nei tempi e nelle forme che saranno ritenute opportune per l'Amministrazione, e solo dopo aver chiarito le situazioni pendenti con la società concessionaria per inadempienze della stessa.

Il completamento dei blocchi edilizi di Vazzieri consentirà all'Amministrazione un notevole risparmio di risorse finanziarie bloccate in canoni di affitto e destinabili ad altri fini istituzionali.

Ma nonostante questi interventi la questione edilizia dell'Università rimarrà sempre aperta in quanto occorre trovare una dignitosa collocazione agli Uffici dell'Amministrazione, incluso il Rettorato, sedi per le quali va ripresa una pacata e costruttiva riflessione sul complesso del Convitto Nazionale Mario Pagano o in alternativa sul Distretto Militare, senza che alcuno evochi la necessità di "tener giù le mani".

Credo che nel 2081 quando si festeggeranno i cento anni dell'Ateneo sia interesse di tutti i molisani, di quelli che verranno, indicare un bel palazzo nel centro della città e dire con orgoglio: "questa è la sede della nostra Sapienza".

L'Ateneo deve essere posizionato al centro della Città e ben visibile. Quale situazione migliore delle due precedentemente individuate?



Questo non è un problema esclusivo del Rettore e dei suoi colleghi. Ma di tutti e con tutti occorre saggiamente ragionare.

Sempre nell'ambito del programma edilizio universitario si riconducono le iniziative intraprese nel contesto ambientale in cui è inserita la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ad Isernia. Al fine di consentire l'attuazione dei propri programmi didattici e fornire strutture in grado di soddisfarne le esigenze, nel corso dell'anno 1995 si è stipulato il contratto di fitto con la Curia Vescovile di Isernia per l'utilizzo del fabbricato sito in Corso Marcelli, ora in fase di ristrutturazione.

Tale fabbricato, per una superficie lorda di mq. 3.085 articolata su quattro livelli, ed inserita nel vecchio tessuto urbanistico della città, in adiacenza della Cattedrale di Piazza Mercato, oltre a garantire spazi sufficienti per le esigenze didattiche ed amministrative della Facoltà, costituisce una interessante presenza dell'Università nel contesto urbano.

Le caratteristiche tipologiche del fabbricato, con le sue forme proprie di un'architettura settecentesca, frammiste ad elementi di memoria classicheggiante, nonché l'articolazione interna degli spazi, così come concepiti dal progettista dei lavori di restauro e guidata dalle indicazioni dell'Ufficio tecnico dell'Università, conferiscono all'iniziativa significati profondi, il cui valore potrà essere apprezzato a breve, quando l'edificio da tempio della religiosità, quale era un tempo, diverrà tempio della cultura.

In tale sede, che sarà disponibile dal luglio 1996, data di ultimazione dei lavori ed inizio del contratto di locazione, troveranno posto oltre le aule per la didattica, gli studi per i docenti, gli spazi amministrativi e gli uffici della Segreteria studenti da sviluppare per le esigenze del polo isernino.

Nell'ambito del supporto logistico alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali rientrano le iniziative tese all'acquisizione degli spazi presso l'edificio provinciale dell'Istituto Tecnico "E. Fermi" disponibile dal prossimo gennaio, i quali consentiranno l'allestimento di nuove aule e di laboratori tecnici.

Tutta la materia dell'edilizia sarà oggetto di riflessione collegiale da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università che dedicherà al tema due apposite sedute nel corso di questo mese, una delle quali dedicata al sopralluogo sulle opere in fase di completamento o già disponibili per l'Università.

Le Biblioteche dell'Ateneo: nuovi giacimenti culturali.

La Biblioteca centrale, sapientemente gestita, rappresenta per l'Ateneo e per la società molisana una risorsa strategica.

A tutt'oggi nella stessa è fruibile un patrimonio librario composto da poco meno di 50 mila pubblicazioni monografiche e da circa 10 mila numeri relativi a 855 pubblicazioni periodiche correnti e circa 200 estinte.

La sua evoluzione nel tempo, in termini qualitativi e quantitativi, è stata molto significativa e testimonia l'evoluzione dell'Università e dei suoi campi di intervento. Il volume con il n.1 di inventario è un'opera giuridica del collega Gianni Di Giandomenico dal titolo "Il contratto e l'alea", mentre l'ultimo volume schedato nel 1995 reca il numero di inventario 49.400 ed è il libro "Food Additive Toxicology" inerente alla sanità alimentare.

Nel precedente anno accademico il patrimonio ha registrato un ulteriore cospicuo incremento se si considera che nel corso del 1993 erano stati inventariati 1800 volumi, nel 1994 4600 volumi e al dicembre 1995 7.800 volumi circa. Lo stesso si è arricchito di donazioni effettuate sia da parte di Enti che di privati cittadini (docenti, professionisti, studiosi).

In queste settimane sono in corso accordi con l'Assessorato regionale all'Agricoltura per il possibile trasferimento di tutto il patrimonio della storica Cattedra ambulante di Agricoltura, che comunque è stato schedato dagli studenti lavoratori part-time. Accordi sono altresì in corso con la Camera di Commercio di Campobasso e la famiglia Pistilli-Sipio per la donazione delle opere in loro possesso. A tutti va il più caldo invito del Rettore a collaborare generosamente alla costituzione della Biblioteca, mettendo a disposizione della stessa fondi librari che potranno essere fruiti da tutti.

Data la strategicità del servizio, anche a vantaggio dell'intera società molisana, sulla biblioteca sono state concentrate utili risorse finanziarie e di personale. La stessa si avvale di un organico composto da 8 unità, da 4 dipendenti della Regione Molise e da 3 dipendenti comandati dall'Amministrazione dei Beni Culturali, oltre che della collaborazione, rafforzata per il 1996, di studenti lavoratori a tempo parziale.

Quanto prima ci si augura di destinare alla Biblioteca, obiettori di coscienza assegnabili all'Ateneo in relazione ad una convenzione in corso di messa a punto con le autorità competenti.

Lo sforzo finanziario messo a fuoco sulla Biblioteca è testimoniato dallo stanziamento annuale che per il 1996 è stato ulteriormente aumentato, rimanendo tuttavia ancora insufficiente per le esigenze di un giovane Ateneo.

Tale dotazione è impegnata esclusivamente per l'acquisto di materiale librario e di periodici, mentre alle esigenze infrastrutturali provvede direttamente l'Amministrazione con ulteriori dotazioni.

Inoltre in questi mesi recenti si è prevista l'assegnazione di una somma ai Dipartimenti per gli acquisti di monografie su suggerimento diretto dei docenti.

Dall'aprile 1994 è stato attivato il sistema di automazione con il programma UNIBIBLIO utilizzato per la gestione dei dati bibliografici; con esso sono possibili l'inserimento, l'elaborazione e il recupero di tutte le informazioni relative al patrimonio documentario.

Alle iniziali quattro postazioni di lavoro se ne sono aggiunte, in questi giorni, altre otto delle quali quattro sono a disposizione dell'utenza. La stessa sarà in grado di effettuare direttamente ricerche, con procedure semplificate, relativamente a tutte le informazioni catalografiche immesse.

Attivato il sistema di automazione nell'aprile 1994, si è proceduto all'inserimento dei dati e a tutt'oggi sono disponibili sul catalogo automatizzato circa 23.000 informazioni bibliografiche relative a più di 14.000 intestazioni catalografiche principali, oltre a 2.000 collane e 855 testate periodiche.

Per far fronte agli inevitabili rischi di sottrazione dei documenti, ma per consentire un accesso più libero agli stessi, si è provveduto all'acquisto di un adeguato sistema di protezione che prevede la magnetizzazione di tutti i testi posseduti dalla Biblioteca. Il passaggio attraverso un "varco" collocato all'ingresso della struttura segnalerà acusticamente l'uscita del documento non registrato dagli addetti al settore.

Sono stati magnetizzati circa 10.000 documenti fra libri e fascicoli di riviste privilegiando in questa prima fase la Sala Lettura (la più esposta), le Sale di consultazione interne, le sezioni Meridionale, Molisana, Repertoriale e parte dei periodici.

L'orario attuale limitato ai giorni dal lunedì al venerdì, è destinato ad essere ampliato al sabato mattina, per corrispondere alle esigenze espresse dall'utenza.

L'utenza è composta da studenti e docenti della nostra Università, studenti provenienti da altri Atenei, professionisti, studiosi, scolaresche locali.

I dati sulle presenze rilevate nella struttura sono in continuo aumento. Nel 1993 sono stati emessi 2.989 prestiti, nel 1994 4.515 e nel 1995 5.862 prestiti, mentre gli iscritti al prestito, cioè le persone che si rapportano consuetudinariamente con la Biblioteca sono state 2.713 con un raddoppio rispetto al 1994.

La frequenza giornaliera dei 400/450 utenti non è più legata solo alle attività didattiche, e quindi concentrata prevalentemente nei giorni di giovedì e venerdì, ma è distribuita equamente su tutti i giorni della settimana, segno di vitalità dell'Istituzione. Sono allo studio iniziative per aumentare la fruizione e sviluppare il ruolo promozionale della cultura proprio della Biblioteca.

Per un'adeguata informazione interna la Biblioteca pubblica dal 1994 un Bollettino periodico di informazione con cadenza semestrale che ci si propone di migliorare ancora nella sua forma e che è strutturato in quattro sezioni: le Informazioni, lo Scaffale, la Scheda e le Nuove accessioni.

Inoltre, la Biblioteca realizza un Bollettino di Informazione delle Pubblicazioni periodiche suddiviso in due sezioni: Economico-Giuridica e Scientifica, redatto trimestralmente e contenente i sommari delle principali riviste alle quali la Biblioteca è abbonata.

Tale Bollettino è ancora prodotto ad uso interno ma ci si augura possa venire diffuso nel circuito delle biblioteche e sale di lettura regionali.

Per quanto concerne il polo Isernino presso lo stesso esiste un nucleo embrionale composto da alcune centinaia di pubblicazioni monografiche e numerose annate di riviste scientifiche (soprattutto di geologia) dono dell'ENEL di Pisa grazie all'interessamento del dott. Raffaele Cataldo.

E' previsto in tempi brevissimi un collegamento in rete con la Biblioteca centrale attraverso il quale sarà possibile la consultazione del catalogo automatizzato della stessa, sia per esperire semplici ricerche bibliografiche, sia per effettuare più complesse operazioni di catalogazione partecipata.

E' in studio un analogo progetto di connessione informatica tra la Biblioteca Centrale e le Biblioteche dei quattro Dipartimenti al fine di costituire un Sistema Bibliotecario di Ateneo che permetta agli utenti (sia docenti, sia studenti) di avere informazioni e accesso immediati all'intero patrimonio documentario dell'Università consentendo, contestualmente, di razionalizzare le politiche di acquisto.

A queste problematiche, con l'ausilio altamente professionale del Direttore, è chiamato a corrispondere con urgenza il delegato del Rettore e la Commissione scientifica di direzione della Biblioteca.

Si deve segnalare che, grazie alla politica degli acquisti, alcuni Dipartimenti dispongono di un patrimonio bibliografico di rispetto come nel caso dei 3.444 libri del Dipartimento SEGES, il primo dei quali è l'"Enciclopedia giuridica", l'ultimo dei quali "Le rivoluzioni del capitalismo" di Valerio Castronovo; segno dell'evoluzione delle istituzioni e dei loro luoghi sacri come la biblioteca.

Si ritiene opportuno segnalare che l'Università degli studi del Molise è coinvolta nel progetto finalizzato alla realizzazione di un Sistema Bibliotecario Regionale. Detto progetto, promosso dalla Regione Molise, vede attualmente coinvolti il Direttore della Biblioteca ed il Responsabile del Centro di Calcolo presenti quali rappresentanti dell'Università degli studi del Molise in seno al gruppo di lavoro GARR-IBDD le cui finalità sono quelle di affrontare i problemi posti dall'utilizzo delle reti per le applicazioni di interesse bibliotecario.

Le banche dati e i Centri di documentazione: ovvero il potere dell'informazione:

Utilissimo complemento al patrimonio di documentazione bibliografica è rappresentato dall'informazione elettronica che rappresenta un servizio di grande rilievo per l'utenza universitaria ed extrauniversitaria.

L'attività di consultazione delle banche dati relative ai servizi informativi con cui l'Università del Molise ha stipulato particolari convenzioni in considerazione dell'attivazione del Polo GARR dell'Ateneo, già cresciute sul finire del 1995, si svilupperanno ulteriormente nel 1996.

Il fattore distanza, il decentramento dai nodi di elaborazione della vita del Paese possono essere minimizzati nei loro impatti negativi attraverso le potenzialità dell'informazione elettronica.

Le banche dati attualmente consultabili sono diverse.

Innanzitutto è opportuno ricordare il Servizio di Informatica giuridica del Centro Elettronico di Documentazione della Corte Suprema di Cassazione ITALGIURE-FIND, attivato nel maggio del 1994, disponibile tutti i giorni dal lunedì al venerdì presso il Dipartimento di Scienze giuridico-sociali e dell'amministrazione presso il Polifunzionale.

Il Sistema Informativo realizzato dall'Istituto per gli Studi, le Ricerche e le Informazioni sul Mercato Agricolo ISMEA, ente strumentale del Ministero delle Risorse agricole, attivato sin dal secondo semestre del 1993, consente la disponibilità di informazioni sugli andamenti del sistema agroindustriale ed è disponibile presso il Centro di Calcolo Elettronico.

Il servizio di consultazione automatizzata del quotidiano Il Sole 24 ore New Media, disponibile a partire del 1993 è attualmente consultabile dal lunedì al venerdì presso il Dipartimento di Scienze giuridiche ma, più correttamente, verrà messo a disposizione di una più vasta utenza ed affidato alle cure della Biblioteca centrale per una più efficace consultazione.

Nell'avvio del semestre europeo fa piacere al Rettore in carica prendere atto dell'avvio del Centro di documentazione europea, idea promossa durante il periodo di Direzione del Dipartimento di Scienze Economiche e realizzata grazie ai contatti con i Servizi della Commissione europea.

Lo statuto di Centro di documentazione europea consente all'Università di disporre gratuitamente di tutte le pubblicazioni dell'Unione, oltre che l'accesso privilegiato alle basi di dati comunitarie ed il sostegno a tutte le iniziative di diffusione della informazione sull'Unione e le sue politiche.

Si tratta, per tutto l'Ateneo, ma anche per la società molisana, di una grande risorsa, attualmente collocata presso il Dipartimento di Scienze giuridiche ma che, proprio per il ruolo promozionale di un più attento dibattito sull'Unione, verrà messa a disposizione del più vasto pubblico in uno spazio apposito presso la struttura della Biblioteca, come previsto dagli impegni sottoscritti nella relativa convenzione.

Dal Centro di Calcolo Elettronico al Centro di Servizi Informatici di Ateneo.

Nel corso del 1995 il Centro di Calcolo Elettronico, avvalendosi dell'attenta consulenza dell'apposita Commissione incaricata di coordinare le iniziative e la pianificazione dei relativi investimenti ha consolidato, la propria offerta di servizi nei seguenti settori di attività: progettazione e realizzazione di sistemi informatici, conduzione tecnico-operativa di sistemi automatizzati, realizzazione e manutenzione di software applicativo, consulenze specialistiche (dimensionamento sistemi, valutazione software, progettazione di reti di telecomunicazioni), assistenza tecnico-applicativa alle strutture d'Ateneo, addestramento del personale.

Le finalità dei servizi resi riguardano: il potenziamento dei supporti conoscitivi alle decisioni, il contenimento dei costi dell'azione amministrativa, il supporto alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Il sistema informativo destinato alla Segreteria Studenti consente ormai di gestire gran parte delle informazioni riguardanti il ciclo di vita relativo alla carriera degli studenti fornendo le certificazioni previste dalla legge e le evidenze di tipo statistico legate a tale gestione.

Attualmente sono gestite in forma automatizzata le informazioni relative a 2620 studenti e è in corso di definizione un progetto che prevede il coinvolgimento del personale della Segreteria Studenti, del Centro di Calcolo Elettronico nonché l'eventuale partecipazione di studenti con contratto di collaborazione part-time per il sollecito completamento del caricamento dati.

Con riferimento al miglioramento dei servizi resi agli studenti, nei prossimi mesi è prevista l'attivazione di ulteriori tre stazioni self-service destinate alla gestione diretta da parte degli studenti delle procedure disponibili, tra le quali è utile ricordare quella destinata al rilascio dei certificati. L'installazione di una di dette stazioni è prevista nella sede di Isernia.

Nel 1994 una apposita Commissione ha predisposto un progetto di automazione finalizzato al miglioramento dell'accesso degli studenti ai servizi di segreteria, di orientamento e tutorato. L'attivazione dei suddetti servizi è prevista per il primo semestre del 1996.

Del sistema informativo della Biblioteca Centrale si è già detto.

Con riferimento al sistema informativo della Ripartizione Ragioneria, il Centro di Calcolo Elettronico ha realizzato uno studio di fattibilità finalizzato alla migrazione della procedura automatizzata destinata alla contabilità finanziaria dall'ambiente proprietario IBM ad un ambiente che prevede l'utilizzo di sistemi aperti. Tale migrazione consentirà di ottenere benefici quali il miglioramento dell'efficienza, l'indipendenza dai fornitori hardware, una sostanziale riduzione dei costi di gestione, l'omogeneizzazione ed integrazione con le altre automazioni in atto e future.

Compatibilmente con le esigenze della Ripartizione Ragioneria, detta migrazione potrebbe essere realizzata già nei primi mesi del 1996.

Riguardo ai servizi resi all'utenza sia interna che esterna va ricordato che l'Università degli Studi del Molise partecipa all'iniziativa finanziata dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri volta a realizzare l'apertura di uno Sportello polifunzionale a servizio dei cittadini. Il progetto in parola, infatti, prevede la realizzazione di sportelli automatizzati attraverso i quali i cittadini potranno avere informazioni utili circa le procedure ed i servizi forniti dagli Enti collegati alla rete telematica. In una fase iniziale è previsto il collegamento informatico tra il Comune, la Provincia, l'Università, la Prefettura, la Questura, l'USL, l'INPS, l'INAIL e l'Ufficio Regionale del Lavoro.

Relativamente ai finanziamenti stanziati dal Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del progetto va evidenziato che l'Università degli Studi del Molise rientra tra i quattro Enti per i quali è previsto un contributo di 40 milioni da destinare all'acquisto del materiale necessario per l'attivazione dello sportello polifunzionale presso una sede dell'Ateneo. Le modalità di erogazione del suddetto contributo sono ancora in fase di definizione.

Va ricordato, inoltre, che è in fase di studio un progetto finalizzato al collegamento telematico tra l'IRRSAE ed il Polo GARR dell'Università degli Studi del Molise.

Nel dicembre 1994 è stato realizzato con il collegamento del polo dell'Università degli Studi del Molise con la rete GARR.

Qui si vuole sottolineare che, grazie a tale collegamento tra il Polo GARR di questa Università, ubicato presso il Centro di Calcolo, e l'edificio polifunzionale, attivo già da qualche mese, è possibile l'accesso ai dati informatizzati della Biblioteca anche da parte di chiunque sia collegato alla rete GARR e quindi ad Internet.

L'imminente attivazione del sito Web dell'Università degli Studi del Molise consentirà, tra l'altro, un accesso guidato alle suddette informazioni.

Nelle more dell'attivazione dei collegamenti tra tutte le diverse strutture dell'Università ed il Polo GARR, è possibile sin da oggi attivare collegamenti tra le diverse sedi dell'Ateneo e l'edificio polifunzionale per l'accesso al catalogo informatizzato della Biblioteca centrale.

In una concezione di apertura sempre maggiore al mondo sono in fase avanzata di realizzazione le pagine Web dell'Università degli Studi del Molise la cui prima utilizzazione si ha proprio per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 1995/96. La relazione del Rettore e la Prolusione sono disponibili sulla rete GARR e, quindi, su Internet.

Al momento i servizi di rete sono pienamente disponibili presso il Centro di Calcolo Elettronico che ha il nodo GARR sulla propria rete locale, presso l'edificio polifunzionale e presso il Dipartimento SEGES.

Tale realizzazione rappresenta un primo passo sulla strada di una moderna rete di Ateneo, alla quale si sta mettendo alacremente mano.

Sarà così possibile avviare forme di distribuzione di informazioni, News, conferenze pubbliche ad integrazione e a supporto delle attività didattiche e di ricerca. Un ultimo fronte che vedrà

Impegnato il Centro di Calcolo sarà quello dell'apertura della Rete di Ateneo alla più vasta comunità molisana.

Da ultimo con piacere si informa che, tenuto conto della crescente domanda di accesso alla rete Internet da parte degli studenti, si ritiene opportuno realizzare un'aula informatica da destinare agli stessi studenti dalla quale rendere possibili, tra l'altro, i collegamenti al Polo GARR dell'Università e quindi alla suddetta rete. A tal fine è stato predisposto un progetto e sono in corso di allestimento i locali.

La limitata disponibilità di risorse finanziarie in bilancio stimola il Rettore a sollecitare caldamente l'impegno in tal senso di sponsor disponibili a sostenere con il proprio contributo dedicato a questa attività promozionale.

La didattica: qualificare l'esistente ed aprire nuovi sbocchi.

Non è compito del Rettore entrare, più di quanto non sia strettamente necessario, nel tema della didattica, materia propria delle Facoltà.

Ma il Rettore non può esimersi da alcune considerazioni di carattere generale.

Didattica nell'Ateneo vuol dire didattica curricolare nelle quattro Facoltà Istituite e precisamente nei corsi di laurea in Discipline economiche e sociali ed Economia aziendale oltre che nel Diploma di Servizio sociale per la Facoltà di Economia, di Scienza dell'Amministrazione e Giurisprudenza per quella di Giurisprudenza, di Scienze e Tecnologie Alimentari e Scienze, Tecnologie agrarie e Scienze delle Produzioni animali per Agraria, di Scienze Ambientali per la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

Didattica vuol dire attività di formazione post laurea.

Didattica vuol dire formazione professionale permanente di alto livello da rendere per servizio che può rappresentare, tra l'altro un'occasione interessantissima di autofinanziamento dell'Istituzione.

Per tutte e tre queste dimensioni l'unico contributo che può competere al Rettore è quello di apprestare le condizioni per le quali la didattica possa esprimersi al migliore livello di qualità e verificarne il mantenimento dei relativi livelli.

Dobbiamo volere ogni giorno di più un'Università dove si insegna bene e si apprende bene creando uno stile nel modo in cui si produce e si trasmette cultura, modernamente, ma austeramente.

Dobbiamo sviluppare una didattica che interpreti i bisogni di formazione del mondo esterno alla luce degli avanzamenti della ricerca, ma che nel mondo esterno all'Università, delle imprese, delle istituzioni verifichi il livello delle professionalità formate attraverso tirocini, stage, esperienze di formazione.

Nel corso dell'Anno Accademico che oggi si inaugura dovrà essere definito il Regolamento didattico di Ateneo da parte dell'apposita Commissione appena ricostituita.

Tale Regolamento, dalla cui attuazione deriveranno grandi vantaggi per l'organizzazione della funzione didattica, rappresenterà la carta dei diritti e dei doveri dei docenti e degli studenti, il momento delle certezze per la struttura della didattica e degli esami, venendo a rappresentare il punto di riferimento per eliminare alcuni inconvenienti talvolta lamentati dagli studenti, per superare i quali le Facoltà debbono sentirsi rigorosamente impegnate.

Nell'anno accademico 1994-95 le Facoltà di Economia e Agraria hanno provveduto ad attuare il completamento della riforma degli ordinamenti didattici prevista per le stesse e sancita dalle modifiche di Statuto.

Sul piano dello sviluppo della didattica, anche in relazione all'approvazione del Piano di Sviluppo delle Università per il triennio 1994-96, che purtroppo ancora non vede la luce per le

difficoltà generali del Paese, le Facoltà si sono espresse in ordine al completamento dei profili curricolari.

Con riferimento a tale Piano triennale l'Ateneo del Molise, consolidate le iniziative in atto ha deciso di porre mano ad interventi di potenziamento dell'offerta formativa attraverso l'istituzione:

- a) di corsi di laurea in Economia e Commercio per la Facoltà di Economia, di Biotecnologia per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali;
- b) di corsi di diploma universitario in Gestione delle imprese agroindustriali, di Economia e amministrazione delle imprese, Gestione delle amministrazioni pubbliche, marketing e comunicazione di azienda, Consulenza del Lavoro per la Facoltà di Economia;
- c) di corsi di diploma in Gestione della Pubblica amministrazione e Informatica e diritto per la Facoltà di Giurisprudenza;
- d) di corsi di diploma universitario in Tecnologie alimentari, Produzioni vegetali e Produzioni animali per la Facoltà di Agraria;
- e) di corsi di diploma di Tecnico di recupero e conservazione di reperti paleontologici per la Facoltà di Scienze.

Il Senato accademico ed il Consiglio di Amministrazione sono chiamati a verificare la fattibilità di tali proposte sotto il profilo della disponibilità di risorse finanziarie, strutturali ed umane.

Per una più adeguata disponibilità delle stesse ed anche al fine di realizzare iniziative che appaiono più "mature", è allo studio una proposta di finanziamento a valere sui fondi comunitari di cui al Programma Operativo Ricerca, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione 1994-99. In attuazione delle indicazioni peraltro contenute nel Documento di pianificazione triennale per l'Università, occorrerà porre mano alla progettazione di corsi di laurea per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole materne ed elementari (ai sensi dell'art. 3 della legge 19.11.1990. n. 341) oltre che di Scuole di specializzazione per la formazione di insegnanti delle scuole secondarie (ai sensi dell'art. 4 della precitata legge), identificando le opportune risorse e su proposta dei Comitati regionali di coordinamento.

Può essere interessante rammentare che molte delle attività di sviluppo della didattica fin qui attivate o in itinere rientrano nel quadro delle indicazioni messe a punto in occasione della progettazione dell'istituzione dell'Ateneo molisano che prevedevano interventi formativi in materia di:

- Difesa del suolo e dell'ambiente;
- Scienze dell'alimentazione;
- Scienze biologiche e naturali;
- Scienze dell'educazione;
- Gestione dei processi formativi;
- Sociologia del territorio;
- Scienze dell'amministrazione e della programmazione economica;

- Pianificazione territoriale e gestione dei servizi sociali e sanitari;
- Organizzazione aziendale.

A talune di queste indicazioni si è dato risposta, nuovi bisogni formativi curricolari e permanenti emergono, le riflessioni in atto debbono essere tramutate in progetti operativi, competitivi, efficaci, seri.

La ricerca nell'Ateneo: ambiti consolidati e prospettive di innovazione.

Alcuni cenni, sia pur sommari, possono essere dati sulle attività di ricerca di base e finalizzati in atti ed in corso di definizione nell'Ateneo rinviando agli Annuari di Dipartimento ed alle relazioni predisposte dai relativi Consigli, oltre che al materiale esposto, per ulteriori approfondimenti. L'attività di ricerca è organizzata nei Dipartimenti che, data la contenuta dimensione dell'organico, hanno ancora una connotazione pluridisciplinare.

Al fine di una più efficace valorizzazione della ricerca e di monitoraggio della stessa è stato dato mandato ai competenti servizi dell'Amministrazione, avvalendosi della collaborazione dei Dipartimenti, di mettere a punto l'anagrafe della ricerca di Ateneo.

Le principali attività svolte nel Dipartimento di Scienze Gestionali Economiche e Sociali (SEGES), riguardano i settori economico, sociologico, aziendalistico, dei metodi quantitativi, storico-politologico e linguistico di cui si darà molto sinteticamente cenno.

Nel settore *economico* sono state avviate interessanti ricerche sui temi dell'economia ambientale e delle risorse, oltre che sulla produttività dei servizi. Alcuni interessi sono concentrati sul ruolo degli intermediari finanziari, mentre è proseguita un'attività di analisi pluridisciplinare della struttura economica e sociale del Molise volta anche alla predisposizione di un prototipo di Rapporto annuale sull'economia.

Nel settore dell'*aziendalistica* sono proseguite le attività nei filoni di ricerca sia di carattere teorico che applicativo. I principali temi di ricerca teorica, che vedono impegnati docenti del dipartimento in ambito di progetti a carattere nazionale, riguardano la gestione del cambiamento organizzativo e lo sviluppo della funzione di marketing nelle imprese di piccole e medie dimensioni.

Gli studi di applicazione e verifica empirica riguardano invece i caratteri dell'imprenditorialità locale e lo sviluppo imprenditoriale, la vitalità ed i fattori di successo delle imprese nei settori tradizionali, l'organizzazione delle imprese di servizio pubblico (trasporto, gestione dei sistemi idrici, ecc.).

Sul piano delle collaborazioni internazionali, il progetto più importante, avanzato per il finanziamento in ambito comunitario, riguarda l'esame delle strutture finanziarie dei paesi dell'Europa mediterranea a confronto con quelli dell'America latina, mentre altri progetti a scala europea riguardano singoli settori dell'industria e dei suoi servizi.

Nel vasto spazio praticato da tutte le *discipline sociologiche* si segnalano in particolare il filone delle ricerche sulle dinamiche sociali e demografiche e sulle loro conseguenze sulla formazione e l'implementazione delle politiche sociali, nonché quello sui cambiamenti familiari a livello nazionale e nel contesto europeo e sui rapporti intergenerazionali.

Nel settore delle politiche sociali è inoltre in via di sviluppo la ricerca sulla valutazione dei servizi per l'età evolutiva in Molise. Il tema dell'infanzia è peraltro oggetto specifico di ricerca sia sul piano dell'analisi empirica che su quello teorico dei diritti dell'infanzia.

Ben sviluppato è poi il settore della ricerca sui mezzi di comunicazione di massa, con particolare riferimento all'informazione di attualità nella televisione e nell'immagine della società italiana veicolata dalla fiction di produzione nazionale.

Non manca poi il filone di ricerca che fa capo alla politica per il quale si sottolinea, da un canto la costante attenzione ai processi elettorali nel Molise, dall'altro uno dei primi tentativi di analisi della nuova figura del sindaco espressa dalle recenti leggi elettorali.

Un altro settore di ricerca concerne infine lo studio delle associazioni di volontariato operanti nel Molise, sia dal punto di vista della documentazione empirica che da quello relativo al loro ruolo nella realtà regionale.

La sezione *storica* ha concentrato i propri interessi su ricerche finalizzate inerenti all'economia della regione Molise, dall'età moderna all'età contemporanea, con particolare riguardo alla storia dell'agricoltura e dell'allevamento sulla base di una documentazione archivistica inedita. In tale settore un'importante attività di servizio si è concretizzata nella creazione di una banca dati bibliografica sulle corporazioni e i gruppi professionali e di un'altra sulla storia politica, sociale, economica, culturale ed artistica del Mezzogiorno d'Italia dall'età antica all'età contemporanea.

Tra le ricerche dell'*area quantitativa* si segnalano quelle relative agli sviluppi della teoria del rischio intesa come ricerca sui fondamenti, finalizzata anche alle applicazioni in campo assicurativo.

Nel settore *linguistico*, con particolare riferimento al francese, la ricerca è orientata verso il confronto tra lingue straniere e il nostro idioma, laddove la riflessione riesce a cogliere somiglianze illusorie e l'analisi chiarisce interferenze ed apporti, per una sempre maggiore comprensione del diverso. Essa si sviluppa su due fondamentali percorsi scientifici, linguistico teorico e socio linguistico applicato alla didattica della lingua funzionale.

Le attività di ricerca del Dipartimento di Scienze Animali, Vegetali e dell'Ambiente (SAVA) sono riconducibili anch'esse ad una pluralità di aree.

Nell'area della *difesa delle produzioni* agricole le indagini sono indirizzate allo studio delle principali avversità animali e vegetali delle colture agricole, floricole e forestali. Particolare attenzione viene data alle problematiche legate alla conservazione e trasformazione dei prodotti in fase di post-raccolta. Linee di ricerche sono attivate anche nel comparto urbano e periurbano. In tali contesti vengono messe a punto nuove strategie di controllo degli organismi infestanti mediante metodiche innovative a basso impatto ambientale. Sono inoltre in atto indagini a carattere faunistico su gruppi sistematici di particolare importanza in ambito mediterraneo.

Nel settore agronomico vengono effettuate osservazioni a carattere generale e in particolare sulle possibilità di sviluppo dell'agricoltura sostenibile, con indagini mirate alla ottimizzazione delle tecniche colturali alternative, al corretto utilizzo delle acque di irrigazione e di altre risorse energetiche naturali.

Parte delle attività legate alla zootecnia e agli animali di allevamento sono indirizzate a studi di miglioramento genetico con metodiche che utilizzano sistemi di indagine di tipo molecolare a cui sono associati studi di fisiologia dell'alimentazione e di miglioramento delle attività produttive e lavorative.

Il settore biobiochimico si interessa di bioenergetica e dell'interazione tra luce e sistemi biologici. Studi sull'igiene dell'alimentazione hanno condotto, tra l'altro, alla scoperta in Molise di patologie prima mai descritte.

Nel settore botanico le ricerche prendono in considerazione aspetti floristici ed ecologici dei sistemi naturali e antropizzati in ambito mediterraneo, sin tale ambito si svolgono anche studi di biologia molecolare indirizzate al miglioramento delle attività produttive di piante di interesse agrario.

Osservazioni a carattere teorico vengono effettuate nelle aree di Fisica e di Matematica attraverso lo studio e l'analisi di sistemi di base. Nello stesso settore trova interesse lo sviluppo di sistemi informatici applicati ai settori produttivi.

Alcune di queste attività vengono sviluppate in collaborazione con il settore ingegneristico per analisi cartografiche e di assetto territoriale. In questo settore sono in fase avanzata le indagini tese al miglioramento di macchinari e attrezzature di sistemi produttivi agro-alimentari.

La qualità di diversi prodotti alimentari viene preservata e migliorata attraverso indagini microbiologiche e di igiene sanitaria che coinvolgono anche le strutture in cui l'uomo vive e opera.

Afferisce al Dipartimento l'Unità Cavallo impegnata su ricerche relative al rapporto tra nutrizione e preparazione del cavallo atleta e all'etologia degli equini.

L'attività di ricerca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari si sviluppa in varie aree. L'area chimica è indirizzata verso l'isolamento di metaboliti provenienti da fonti naturali e alle loro caratterizzazioni strutturali al fine di assegnare una precisa collocazione tassonomica dei vari organismi relazionando a specifiche condizioni ambientali e a fattori fitogenetici. L'area di Chimica agraria è finalizzata su ricerche aventi come tema la caratterizzazione della sostanza organica in alcuni suoli rappresentativi del territorio del Molise. Analizzando le variazioni quantitative della frazione organica all'interno del profilo pedologico ed effettuando una correlazione con le caratteristiche climatiche, geomorfologiche, pedologiche e vegetazionali.

Per l'Area tecnologica vengono condotti studi nel settore enologico, olivicolo e cerealicolo.

Nel settore enologico le linee di ricerca mirano alla determinazione delle frazioni polifenoliche, all'influenza di tecniche innovative nelle vinificazioni, alle variazioni composizionali di vini

bianchi soggetti a fermentazione malolattica? ed al suo controllo mediante l'uso di additivi (acidi grassi, lisozima).

Si studiano anche metodi per la preparazione di olive di mensa secondo processi innovativi a basso impatto ambientale.

Nel settore *olivicolo-oleario* le ricerche sono indirizzate anche alla caratterizzazione ed alla valutazione della qualità degli oli di oliva vergini molisani e mirano ad accrescere le conoscenze delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli oli ottenuti dalle singole-cultivar di olive (oli monovarietali) presenti sul territorio.

Nel settore *cerealicolo* vengono svolte ricerche aventi come oggetto le caratteristiche tecniche e nutrizionali di varietà ed ecotipi di farro; la determinazione di betaglucani in campioni d'orzo e il loro possibile impiego in prodotti dietetici. la valutazione chimico-nutrizionale di paste fresche all'uovo e di paste riplene, la messa a punto di metodi d'analisi per la valutazione della qualità dei cereali.

Sempre nell'area tecnologica viene, inoltre, condotto lo studio sulla composizione dei mieli molisani e sui possibili contaminanti ambientali urbani, industriali ed agricoli.

Per quanto concerne l'*area microbiologica* vari e molteplici sono i temi di ricerca.

Particolare importanza rivestono le ricerche nel settore della microbiologia lattiero-casearia tendenti al miglioramento, alla standardizzazione e alla caratterizzazione di formaggi a pasta filata, derivati da latte vaccino e di formaggi derivati da latte ovicaprino prodotti in Molise mediante l'allestimento di colture starter; studio e caratterizzazione della microflora del formaggio Parmigiano-Reggiano isolata durante il periodo di stagionatura.

Nel settore della microbiologia delle carni sono condotte ricerche sulla caratterizzazione della microflora di alcuni salumi fermentati molisani.

Di grande importanza sono gli studi finalizzati all'evidenziazione dei rapporti tra microrganismi e piante coltivate di interesse agrario.

Vengono, altresì, condotte ricerche di aeromicrobiologia e ricerche riguardanti biotecnologie microbiche per l'ambiente, attraverso la messa a punto di sistemi finalizzati alla valorizzazione e smaltimento dei sottoprodotti e reflui agro-industriali (caseifici, frantoi, allevamenti, macelli) con recupero di acidi organici, biomasse e abbattimento del carico inquinante.

Importanti, infine, risultano essere gli studi di "Biodiversità microbica" sull'ambiente (suolo, acque, ecc.) mediante tecniche tradizionali e genetiche innovative, finalizzate alla definizione di un modello mediante il quale si potranno distinguere territori/ecosistemi fortemente degradati da altri ben conservati.

Sono inoltre in corso ricerche sulla flora microbica patogena ed alterante degli alimenti di origine animale, contestualmente allo studio di metodiche analitiche rapide.

L'*area economico-estimativa* è invece interessata allo studio della struttura e della competitività dei principali comparti produttivi dell'agro-industrie in Molise quali pasta e prodotti da forno,

viti e viticoltura, prodotti zootecnici. Si interessa, altresì, dei processi produttivi e dell'agricoltura sostenibile nelle regioni italiane.

Il Dipartimento di Scienze Giuridico-Sociali e dell'Amministrazione (SGSA) promuove e coordina attività nei settori di ricerca giuridico, sociale ed amministrativo.

Tra le attività progettuali vanno ricordate quelle inerenti al funzionamento dei dottorati aventi sede amministrativa presso l'Università e le ricerche bibliografiche e giurisprudenziali che si avvalgono anche dei collegamenti telematici predisposti con il Centro elettronico di documentazione della Suprema Corte di Cassazione. E' in avanzato studio di progettazione la rivista "Esperienze giuridiche" mentre si segnala l'elaborazione del progetto di un Centro Internazionale Interuniversitario per lo studio e l'applicazione del diritto "Andrea d'Isernia".

Nel corso dell'anno 1995 è stato istituito il Centro di Servizi per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Isernia, ai sensi dell'art.90 del D.P.R. n.382/80, al fine di dotare tale nuova sede di una struttura tecnico-amministrativa che possa fare da supporto all'attività di ricerca condotte nell'ambito della nuova Facoltà.

Le ricerche avviate nell'ambito della Facoltà di Scienze M.F.N. si articolano attualmente nell'ambito delle principali problematiche scientifiche che il corso attivato di Scienze Ambientali deve affrontare e integrano quelle già condotte da tempo nella sede di Campobasso presso la Facoltà di Agraria. E' sempre più richiesto infatti l'intervento di ricercatori qualificati a salvaguardia del territorio che, se da una parte deve considerare un maggior sviluppo tecnologico ed agro-industriale, dall'altra deve avviare un processo innovativo di gestione delle risorse naturali al fine quindi di perseguire una politica di sviluppo sostenibile, problemi questi peraltro sentiti a livello internazionale.

Il contributo della Facoltà è indirizzato quindi ad approfondire le conoscenze di base sulle componenti abiotiche e biotiche del territorio attraverso ricerche sperimentali condotte nei differenti compartimenti ambientali (atmosfera, suolo, vegetazione, fauna). Tali ricerche inoltre sono condotte considerando i principali livelli di organizzazione biologica da quello molecolare a quello ecosistemico in un visione integrata quale quella vocazionalmente propria di un corso di laurea in Scienze Ambientali.

Tra le strutture di ricerca di Ateneo dev'essere menzionato il Centro di Cultura del Molise che, opportunamente riorganizzato e meglio raccordato alle esigenze di consolidamento dei giacimenti culturali locali, potrà sviluppare appieno le sue potenzialità secondo indirizzi meglio definiti.

La ricerca finalizzata nell'Ateneo riceverà ulteriore sviluppo in relazione alla ripresa, già registrata sul finire dell'anno accademico precedente, delle attività del Parco scientifico e tecnologico del Molise.

Sul finire dell'anno 1995 per effetto del Decreto concernente provvedimenti urgenti per l'Università è stata avviata l'attività di verifica conclusiva delle proposte di ricerca finalizzate alla base dei 3 Progetti di innovazione ammessi al finanziamento relativi a :

- tecnologie della filiera suina per l'allevamento e trattamento delle carni;
- valorizzazione del latte e di prodotti lattiero caseari tipici molisani;
- sviluppo di tecnologie per la produzione e la difesa da organismi nocivi dei cereali e dei derivati e delle patate, ritenuti, in una prima selezione, rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui all'art.2 della legge 46/82. L'attività di verifica conclusiva che riprenderà il suo iter il 19 gennaio prossimo in un confronto tra i rappresentanti delle parti scientifiche e gestionali, i rappresentanti del Consorzio Molise innovazione al quale partecipa l'Università e gli esperti di alto livello designati dal MURST dovrebbe consentire un avvio più operativo del Parco.

Lo stesso strumento congiunto di politica della ricerca e di sostegno alle piccole e medie industrie dovrà qualificarsi come struttura permanente di raccordo, con reciproca autonomia, tra il mondo della ricerca tecnico-scientifica (di base, applicata, di sviluppo) e quello della produzione di beni e servizi al alto valore aggiunto, da definirsi su progetti strategici fondati sull'obiettivo della competitività aggregando tutte le possibili proposte progettuali per valorizzare sia le competenze disponibili nell'ateneo, sia le reazioni economiche ed imprenditoriali del territorio.

Le convenzioni: ovvero la rete di legami formali tra Università e settori dell'utenza.

Nel corso dell'A.A. appena concluso numerose sono state le convenzioni di ricerca stipulate da questo Ateneo con vari Enti, ai sensi dell'art.66, D.P.R. n.382/80:

- con l'Amministrazione Provinciale di Campobasso in tema di individuazione di bioindicatori per il monitoraggio ambientale;
- con il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano di Reggio Emilia con l'obiettivo di caratterizzare la microflora responsabile della maturazione di tale formaggio;
- con la Smithkline Beecham Farmaceutici S.p.A. di Baranzate di Bollate (MI) per la messa a punto e verifica di kit per metodi veloci di analisi delle acque;
- con la Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma per tipizzare la microflora da impiegare nella produzione di prodotti caseari locali;
- con il Comune di Isernia per lo studio preliminare della fattibilità socio-economica ed ambientale dell'insediamento di un nuovo cementificio in comune di Isernia con particolare riguardo alle ripercussioni sulle piante coltivate, sugli artropodi, sulla microflora tellurica e sugli animali in allevamento.

L'Università, quale referente di enti territoriali per studi e ricerche particolarmente qualificate ha stipulato ed ha attualmente in corso di stipula apposite convenzioni anche nell'ambito di programmi finanziati con fondi comunitari e/o ministeriali.

In tale contesto si inquadra la convenzione con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Molise, relativa all'individuazione di biotopi presenti nella regione degni di essere salvaguardati o protetti in ambito europeo.

Tale studio si inserisce nell'ambito del contratto stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la CEE "Estensione del Programma Habitat" (BIOITALY). Si segnala, al riguardo, anche la convenzione con l'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura di Roma che ha proposto a questa Università una collaborazione scientifica nel quadro del Progetto M.I.C.I.A., Sottoprogetto Orzo, finanziato dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

L'Amministrazione, ai fini di una migliore organizzazione e fruizione di laboratori da parte degli studenti della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Isernia, ha sottoscritto apposita convenzione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Molise e l'Azienda U.S.L. n.3 "Centro Molise" di Campobasso per l'utilizzo dei laboratori del Presidio Multizonale di Igiene e Prevenzione (P.M.I.P.) di Isernia, che prevede attività di collaborazione a livello didattico e di ricerca scientifica.

Va ricordato inoltre un sistema di convenzioni appena sottoscritte o in itinere con Amministrazioni pubbliche, quali la convenzione con l'IRRSAE Molise per attività di aggiornamento professionale degli insegnanti o quella con l'Ufficio regionale ISTAT del Molise per la costituzione dello sportello tesi di laurea.

E' in corso di redazione altresì la convenzione con il Comune di Campobasso per l'identificazione delle ipotesi progettuali per il restauro ambientale della Villa De Capoa.

Merita di essere segnalata inoltre l'attività di assistenza prestata all'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo per la messa a punto di attività di formazione di lavoratori della SAM impegnati in lavori socialmente utili.

Si tratta di un'area di sviluppo molto interessante attivata nel 1995 ed alla quale verranno prestate cure maggiori anche in relazione alla concomitanza dell'Anno europeo per la formazione continua e quella della formazione professionale nell'arco della vita.

Due strutture dell'Ateneo si sono cimentate nella stessa: da un canto il Dipartimento SEGES con la predisposizione e lo svolgimento di un Corso di Formazione all'Imprenditoria giovanile messo a punto con risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo, dall'altro il Centro di Cultura del Molise, con il supporto di funzionari dell'Amministrazione centrale, per lo svolgimento del Corso per rilevatori demoantropologici, che vedrà il suo sviluppo nel corso del 1996, essendo state concluse sul finire del 1995 tutte le attività istruttorie.

Le pubblicazioni dell'Ateneo: un canale di comunicazione.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, rammentando che le stesse rappresentano un significativo veicolo per la costruzione dell'immagine dell'Ateneo e la testimonianza della produttività scientifica della sua comunità, pare opportuno fornire alcune informazioni.

A livello centrale va segnalata l'attività istruttoria per la redazione dell'Annuario di Ateneo. Si tratta di un lavoro corposo di raccolta di dati ed informazioni relativi agli anni precedenti, spesso mal documentati, spesso da ricercarsi nella memoria storica del personale, la cui realizzazione comporta tempi piuttosto lunghi e non determinabili dovrà essere concluso nel presente anno dando contestualmente avvio alla costituzione dell'Archivio di Ateneo ad oggi inesistente ed il cui progetto di fattibilità dovrà essere concluso entro giugno prossimo.

Nel contempo occorre riprendere la stampa degli Annali di Facoltà ed è stata disposta la ripresa della pubblicazione della rivista Programmauniversità in distribuzione in occasione della presente inaugurazione

Inoltre verrà definito quanto prima il programma editoriale delle pubblicazioni di Ateneo per le quali una riflessione già avviata è da tempo bloccata, ma la cui edizione è improcrastinabile nell'interesse dell'Ateneo.

Due Dipartimenti, il SAVA e il SEGES, hanno sviluppato uno specifico Annuario ed hanno dato impulso ad una collana di pubblicazioni della quale è traccia nello spazio espositivo allestito in occasione di questa cerimonia inaugurale.

La produzione scientifica e didattica del corpo docente, realizzata con l'aiuto del personale tecnico-amministrativo è da ritrovarsi peraltro nelle numerosissime pubblicazioni scientifiche a stampa, molte delle quali affidate alla valutazione di referees.

Lo sviluppo del Centro stampa di Ateneo, attraverso il potenziamento delle risorse strutturali e della professionalità da integrare, consentirà di mettere a disposizione della Facoltà, dei Dipartimenti, delle strutture di Ateneo e di tutte le professionalità presenti nell'Università del Molise, uno strumento di rilievo per la comunicazione delle attività didattiche, di ricerca e di esercizio.

Anche in questo il nostro Ateneo può impegnarsi a competere con le altre istituzioni universitarie per rendere un servizio di grande valore.

Il Bilancio e l'Amministrazione: autonomia, efficienza e trasparenza.

Una delle più rilevanti innovazioni, introdotta nelle Università italiane già nello scorso anno accademico, è costituita dalla riforma del sistema finanziario degli Atenei che, proprio avviandosi alla conclusione del suo periodo di rodaggio, inizia a diventare operante e la cui "visibilità" si è esternata, in particolar modo, nelle innovazioni nel sistema delle tasse di iscrizione.

La riforma del sistema finanziario si sostanzia essenzialmente in due aspetti:

a. aumento del contributo a carico degli studenti, nell'ambito di un progetto di "tasse personalizzate" e autonomamente stabilite dai singoli Atenei in modo da consentire un'equa possibilità di accesso al sistema Università;

b. previsione di una nuova struttura dei finanziamenti statali, con l'istituzione di un "budget" unico di assegnazione ministeriale, senza alcun vincolo di destinazione delle risorse, che saranno ripartite ed utilizzate liberamente dai singoli Atenei al fine di realizzare una politica mirata e diversificata di allocazione delle risorse e di qualità-specializzazione dei servizi.

Concettualmente, la riforma del sistema di finanziamento delle Università italiane vuole raggiungere lo scopo di mantenere le stesse al passo con la concorrenza europea ed in sintonia con il contesto economico-sociale. Fine da raggiungere, questo, attraverso il pieno riconoscimento della loro autonomia e "autodeterminazione".

Pertanto, con questa riforma si è inteso:

a) da un lato, valorizzare le politiche di sviluppo "mirate" ai contesti sociali e produttivi, cui la singola Università si rivolge;

b) dall'altro, mettere a punto nuove linee di gestione finanziaria funzionalizzate ad evitare la dispersione di risorse, attraverso un processo di forte "responsabilizzazione" degli organi di gestione delle Università.

Sono queste le considerazioni che ispirano le linee politiche di bilancio alle quali l'Ateneo si è attenuto nella predisposizione del bilancio di previsione impostato nella ricerca del punto di equilibrio tra le esigenze della "razionalizzazione" e delle responsabilizzazione.

Da un lato, infatti, vi è la situazione congiunturale della finanza pubblica del nostro Paese la quale suggerisce, sia per i vincoli imposti dal Governo, sia per imprescindibili ragioni morali, una politica di saggia austerità nella spesa pubblica. Dall'altro lato, vi è l'espansione dell'Università del Molise che si traduce nell'erogazione di servizi, e quindi nella spesa.

E' opportuno, con metodo di trasparenza, che le principali scelte di bilancio vengano rese note alla comunità che segue il cammino dell'Ateneo.

Le risorse e gli impegni dell'Università del Molise per questo anno accademico possono essere riassunte in questo breve e riepilogativo elenco delle poste più significative.

Sotto il profilo delle entrate le stesse possono essere articolate come segue:

1. entrate per tasse e contributi versati dagli studenti: la previsione di entrata per questa voce dovrebbe aggirarsi a poco più di 2,5/3 miliardi di lire, con una media di circa L. 500/600 mila lire per studente. In tal senso, il nostro Ateneo è fedele ad una politica di contenimento delle tasse universitarie, che coniughi le possibilità di accesso del più vasto numero di studenti con le esigenze di economicità del servizio reso;
2. entrate derivanti da numerosi convenzioni e contratti di ricerca con enti pubblici e privati, nonché con le Istituzioni europee di ricerca che l'Università ha in corso di attivazione e di svolgimento, alcune già in stato avanzato, per un importo di circa un miliardo e con un livello ancora non particolarmente rilevante che denota un'area di ulteriore intervento dell'Ateneo, ma che costituisce il nuovo orizzonte della politica finanziaria delle Università italiane ed europee in generale;
3. entrate di finanziamento ministeriale per il funzionamento ordinario dell'Università, comprensivo anche dell'ingente quota da riservare agli stipendi di tutto il personale per un ammontare di circa 23 miliardi secondo un'assegnazione che vede diminuire la quota finalizzata lasciata all'autonomia dell'Università ed aumentare fino a raggiungere la totalità dell'entrata.

Complessivamente sono previste entrate per L. 26/27 miliardi.

Le spese che l'Ateneo sostiene possono riassumersi in quattro grandi raggruppamenti:

1. spese per il personale (in organico) pari a 12,5 miliardi ai quali andranno ad aggiungersi circa 2.0 miliardi per nuove assunzioni. Un raggruppamento di spesa reso rigido dalla contrattazione nazionale al quale, con buona pace della filosofia dell'autonomia, l'Amministrazione non partecipa se non nei momenti applicativi.
2. spese correnti per il funzionamento relative, ad esempio, a canoni affitto, energia, ecc. per un importo di 4,5 miliardi;
3. spese di investimento in attività "istituzionali" (Supplenze didattiche, Dipartimenti, Ricerca Scientifica 60%, Biblioteca, acquisto macchine ed attrezzature): 6 miliardi;
4. spese per interventi e progetti diretti al miglioramento di servizi agli studenti che hanno una crescente attenzione premesso che tutte le attività dell'Università sono, direttamente o indirettamente, indirizzate a questo fine (pari a circa 1,2 miliardi)

Al riguardo si sottolinea che l'Ateneo ha inteso riservare espressamente una quota delle proprie risorse al fine di migliorare la qualità dei servizi usufruiti esclusivamente e principalmente dagli studenti. Su questo tema occorrerà che gli studenti si misurino con l'Amministrazione per specificare le scelte.

In particolare, tra le iniziative di maggior rilievo che, anche qualitativamente, l'Ateneo molisano provvede e/o si appresta a finanziare attualmente si ricordano le seguenti:

- borse di studio di incentivazione all'iscrizione;
- collaborazione part-time degli studenti in attività dell'Università;

- attività di orientamento studenti e tutorato;
- interventi a favore di studenti meritevoli e privi di reddito;
- viaggi di istruzione studenti;
- programmi di cooperazione universitaria europea (Programmi Erasmus, Socrates, ecc.).

Volendo raggruppare le uscite dell'Ateneo, pari a 26 miliardi, per "centri di spesa funzionali", come si farebbe nel bilancio di un'azienda, si ha la seguente distribuzione percentuale:

Didattica e studenti	33,7%
Ricerca	37,5%
Amministrazione	28,8%

Alle somme indicate in precedenza vanno aggiunte quelle relative all'edilizia universitaria che trovano una fonte ed una collocazione autonoma.

La disponibilità finanziaria per spese di edilizia universitaria è attualmente la seguente:

circa 2,5 miliardi per Fondi FESR-Regione Molise per la Facoltà di agraria

circa 27,5 miliardi per Edilizia MURST per la Facoltà di Economia.

Su queste spese non può escludersi la necessità di intervenire con fondi universitari (lo si è già fatto con un primo intervento di 900 milioni, recentemente deliberato) per sostenere lo sforzo finanziario destinato a completare le sedi dell'Ateneo, ma si deve assolutamente sollecitare l'intervento regionale e quello ministeriale per quanto di competenza ed a valere sui fondi comunitari. Quella appena esposta è l'indicazione delle previsioni per il bilancio annuale.

E' stato dato impulso all'Amministrazione, ed entro aprile si perverrà al risultato, per una impostazione del bilancio su base triennale, anche al fine di correlarlo alla durata del mandato statutario del Rettore.

In questo modo la manovra di governo dell'Ateneo avrà un orizzonte ben delimitato.

Ma l'attività dell'Amministrazione, ovviamente, non è solo attività di gestione del bilancio, ma di amministrazione più complessa ed è bene dare un cenno ad alcuni aspetti salienti della stessa con riferimento ad alcune innovazioni introdotte.

In relazione all'attività contrattuale, si segnala l'acquisto di attrezzature scientifiche ed informatiche per un importo pari a circa 800 milioni.

Per i contratti di assicurazione, a seguito di uno studio analitico di tutte le problematiche connesse, si sta elaborando una formula che consenta di assicurare, con il minimo delle spese, tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare, nonché le persone che lavorano o studiano nell'Università.

L'Amministrazione, in linea con i principi di informatizzazione ed efficienza degli uffici pubblici, si propone di realizzare una gestione informatizzata delle polizze assicurative ed in generale di realizzare una banca dati per tutti i contratti dell'Ateneo, da utilizzare come archivio e scadenziario.

E' stata attivata la collaborazione con i Dipartimenti per l'espletamento delle pratiche connesse con lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti tossici, nocivi e biologici prodotti dai laboratori di ricerca scientifica. Al riguardo si segnala che, oltre alla diffusione di informazioni normative, sono state avviate tutte le procedure per avere una mappa completa delle tipologie e delle quantità di rifiuti prodotti; inoltre, sono in corso trattative per la stipula di apposite convenzioni con ditte specializzate al fine di assicurare un periodico servizio di raccolta.

Notevole è stata, nel corso del 1995, l'attività svolta dal settore legale della struttura sia con riferimento alla predisposizione delle istruttorie concernenti il peculiare contenzioso dell'Università, sia in funzione di supporto all'attuazione dall'interpretazione di complesse normative in materia edilizia ed in materia di igiene e sicurezza globale sul lavoro.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'Amministrazione, consapevole della importanza dell'attuazione del relativo D.Lgs. 626/94 ha avviato le procedure per l'attuazione di tale normativa attraverso la costituzione di appositi organi tecnici che coordinino la messa a regime della stessa nelle varie sedi dell'Ateneo, avvalendosi altresì della collaborazione e dell'esperienza di altri amministrazioni anche universitarie.

In attuazione della legge 241/90, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Formazione svolge con competenza le funzioni di interfaccia tra l'utenza e la Struttura Pubblica, in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi dell'Amministrazione e di estrazione di copie degli stessi. L'ufficio, per tali fini e così come previsto dalla legge, ha elaborato una bozza di Regolamento del Ateneo che è in attesa di essere esaminata e valutata.

Tra le iniziative da concludere nel corso dell'anno accademico 1995-96 va annoverato altresì il Regolamento di Amministrazione per la cui redazione è stata nominata una Commissione che ha già provveduto alla stesura di una bozza improntata al principio dello snellimento delle procedure e dell'autonomia dei centri decisionali.

La valutazione interna della qualità di servizi, dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi rappresenterà un passo ulteriore ma non conclusivo della manovra di razionalizzazione ed austerità indicata tra i principi generali il cui sbocco conclusivo sarà rappresentato dalla valutazione completamente affidata ad esperti indipendenti esterni.

Al fini di una migliore comprensione della manovra di gestione è utile dare un cenno alle attività del Nucleo di Valutazione Interno di Ateneo istituito conseguentemente all'emanazione della legge 537/93e che, a tutt'oggi, ha già svolto una significativa attività.

Il Nucleo di Valutazione Interno dovrà individuare gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi. I risultati della verifica saranno messi a disposizione degli organi di governo dell'Ateneo i quali, a loro volta, prenderanno le decisioni opportune in base all'analisi e alla valutazione dei risultati.

Alla data odierna il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo molisano ha organizzato la propria attività in due fasi:

- fase 1) raccolta di dati riferiti agli ultimi anni, per avere una visione completa dell'ateneo e per elaborare un elenco di indicatori;

- fase 2) definizione e raccolta degli indicatori per la valutazione della gestione e la distribuzione delle risorse; raccolta periodica dei giudizi degli operatori universitari (docenti e non docenti) e degli studenti su tutti i servizi universitari; richiesta di una valutazione da parte degli utenti su alcuni servizi universitari (es. biblioteca, segreterie, ecc.); raccolta dei giudizi espressi dagli studenti sulla didattica universitaria; analisi sulle strutture e sulle attrezzature per la ricerca; analisi sull'organizzazione amministrativa; analisi sugli sbocchi occupazionali e sul giudizio dei laureati.

Ad oggi si è conclusa solo la prima fase; i dati raccolti consentono di conoscere meglio il nostro Ateneo e di avviare una riflessione prima di passare alla seconda fase.



L'Università e i suoi territori.

Il Rettore non può non essere d'accordo con quanto affermato in uno studio del Fornez ormai datato predisposto per delineare "Orientamenti per l'Istituzione dell'Università nel Molise" nel quale si sottolineava "La crisi di identità che l'Università italiana sta attraversando potrà, infatti, essere superata nella misura in cui si assicuri l'avvio di un processo continuativo di interazione reciproca tra le strutture universitarie ed il territorio circostante. Tutto ciò in una dialettica che, nel rispetto della reciproca autonomia, consenta, da una parte, alla società civile insediata sul territorio di esplicitare sempre meglio la propria domanda di formazione e di ricerca, e, dall'altra, all'Università, ed ai suoi organi di governo, di predisporre un'offerta di formazione e di servizi adeguata, attraverso una organica e flessibile azione di programmazione del proprio sviluppo".

Ma qual è il territorio dell'Università, della nostra Università?

Innanzitutto quello di questa regione ricca di antica cultura italica con la cui popolazione abbiamo stabilito saldi rapporti istituzionali ed alla quale tutti noi ci siamo venuti legando anche, mi sia consentito, con legami personali.

E' alle esigenze di questa società molisana, nella quale affondano le loro radici i nostri studenti, che l'Università "strumento di elevazione civile e sociale" (Sammartino, 1971) deve dare risposta. Esigenza di crescita economica, sociale, culturale, civile.

Ma è della nostra Università il territorio della collettività nazionale nel cui contesto universitario generale l'Ateneo deve identificare il suo posizionamento strategico integrandosi con tutte le Università del Paese, in particolare in quello del nostro Sud.

E' anche della nostra Università il territorio internazionale, in particolare quello europeo, di un'Europa più grande, con la ricchezza ed i problemi di un'antica civiltà certamente complessa e, speriamo, più pacifica.

La nuova coscienza di una dimensione internazionale deve consentire a noi ed ai nostri studenti di volare alto, abbandonando il particolare, le affannose cure per piccole questioni, nella ricerca di ciò che unisce e fa crescere.

Nel prossimi mesi verranno definiti alcuni incontri tematici, alcuni tavoli di riflessione sulle problematiche dell'ambiente, dello sviluppo economico, delle politiche sociali, di quelle culturali che sfoceranno in una Conferenza programmatica di Ateneo nella quale la società civile molisana, rappresentata dalle sue Istituzioni, e il mondo universitario saranno chiamati ad incontrarsi per chiarire, nel rispetto delle proprie prerogative e specificità, quali siano le loro esigenze e come possono integrarsi per concorrere alla stesura di un Progetto Molise, per una regione piccola in cui è bello incontrarsi per elaborare scenari di progresso civile.

L'attuazione, per la prima volta, alla fine di marzo, anche nell'Ateneo molisano della Settimana della Cultura Scientifica, Settimana dedicata a Michelangelo Ziccardi, medico, studioso, uomo di



Impegno civile, divulgatore, rappresenterà un momento importante di apertura delle porte dell'Università alla popolazione e ai giovani.

L'organizzazione del "giorno dell'Università", con la partecipazione di ospiti e di studiosi di varia origine professionale e geografica sarà un contributo al dibattito su temi di attualità culturale e scientifica.

L'impegno con il mondo della Scuola, sia a livello delle sue Istituzioni quali i Provveditorati, la Sovrintendenza scolastica, l'IRRSAE, ma anche con le libere formazioni associative degli insegnanti, rimane uno dei campi prioritari di azione e di riferimento.

In modo analogo va proclamata a voce alta la disponibilità dell'Università per un dialogo con tutte le forze della cultura, dell'associazionismo, del sindacato, con tutti coloro che identificano nell'Università, nelle sue strutture e nelle sue forze un punto di incontro e di riflessione. Con tutte queste realtà l'Università è pronta a stabilire rapporti ufficiali per l'individuazione di convenzioni, protocolli d'intesa, patti territoriali che diano risposta a bisogni della società.

Agli autorevoli rappresentanti del sistema ricerca, quali il CNR qui significativamente presenti, il Rettore fa appello di perché considerino la possibilità di reperire risorse per progetti strategici da definire intorno alle aree di ricerca per le quali sono mature esperienze nell'Ateneo.

Con le Istituzioni del mondo universitario, qui autorevolmente rappresentate da alcuni Colleghi Rettori, sarà bene percorrere la via dei consorzi su ambiti tematico-disciplinari e di servizio; innanzitutto con le Università di città vicine, in secondo luogo con l'insieme delle Università piccole e di recente istituzione per individuare insieme soluzioni ai tanti problemi che con loro condividiamo e ancora con le Università grandi e di tradizione per avvalersi di una collaborazione dell'esperienza e per contribuire al decongestionamento delle stesse attraverso un processo concordato.

Sul versante internazionale ogni sforzo dovrà essere profuso innanzitutto per fruire delle opportunità dell'Europa nella consapevolezza che ricadrebbe sulla nostra Istituzione il costo della "non Europa".

Nell'ambito della cooperazione europea l'Università degli studi del Molise aderisce, dall'anno accademico 1992/1993, al Programma Erasmus, per la mobilità degli studenti e dei docenti all'interno della Comunità europea, sulla base di intense collaborazioni tra le Università degli Stati membri.

Nella nostra Università sono attivi 6 Programmi Interuniversitari di Cooperazione che coinvolgono attualmente Università della Spagna, Francia, Grecia, Belgio, Norvegia, Olanda, Germania, Regno Unito e che prevedono non solo la mobilità di studenti e docenti, ma anche lo sviluppo in comune di nuovi programmi di insegnamento e programmi intensivi.

Grazie ad Erasmus gli studenti usufruiscono ogni anno accademico di borse di studio che danno loro la possibilità di intraprendere all'estero un periodo di studio totalmente riconosciuto che è parte integrante del proprio curriculum.

Non possono non essere chiari a tutti i vantaggi degli studi all'estero: una profonda conoscenza delle lingue straniere, un contatto diretto con la cultura del paese ospitante, la formazione di una mentalità europea con l'idea di una sistemazione professionale futura non più in ambito circoscritto, ma aperta alle nuove frontiere.

Dall'anno accademico 1997/1998 le attività di cooperazione europea di ogni Università saranno ricondotte in un unico piano globale articolato nelle quattro azioni già sperimentate da Erasmus, integrate dalle cosiddette "azioni trasversali" in settori quali le competenze linguistiche, l'istruzione aperta e a distanza. Tale piano potrà, se approvato, essere finanziato attraverso la stipula di un contratto istituzionale che impegnerà l'Università alla realizzazione di quanto proposto. A questo l'Università si sta apprestando.

La cooperazione tra università e aziende (COMETT) è ricondotta nel Programma "Leonardo da Vinci", che comprende tutte le attività relative alla formazione professionale, scambi di personale tra aziende e Università, nonché tirocini per gli studenti presso le industrie. Tutti i tirocini e gli scambi sono ora gestiti e organizzati dai Consorzi di Formazione Università Impresa; l'Università degli Studi del Molise aderisce al Consorzio TUCEP (Tiber Umbria Community Education Programme) nato nel 1992 e con sede in Perugia.

L'Università partecipa anche al programma d'azione "Jean Monnet" per lo sviluppo di insegnamenti specificamente e interamente collegati alle problematiche dell'integrazione europea.

La cooperazione europea sarà significativamente sviluppata nel campo dei programmi di ricerca finalizzati e nel concorso ad azioni speciali dell'Unione europea per accedere alle quali si è dedicato anche uno speciale ufficio.

Nell'ambito dei rapporti con le comunità molisane residenti all'estero, in particolare, tra l'Università degli Studi del Molise e la Concordia University di Montreal, si è instaurata una proficua collaborazione che ha portato all'organizzazione di soggiorni di studio nel Molise realizzati con finanziamenti regionali per un gruppo di studenti canadesi e per un gruppo di studenti venezuelani, entrambi di origine molisana.

Con le Università dei Paesi di antica emigrazione molisana, sia del Nord che del Sud delle Americhe, dovranno essere sviluppate più efficacemente relazioni bilaterali che, se da un lato consentano ai figli di emigrati un ritorno allo studio nell'Università del paese di origine, dall'altro permettano ai nostri studenti e neolaureati di fruire del potenziale di strutture e dell'organizzazione avanzata della ricerca presente nelle Università di quei Paesi.

Per concludere iniziando

Il compito di un Rettore è "governare", con l'aiuto di tutti e nelle forme e nelle sedi previste, sulla base di alcune regole utili perché un sistema diventi comunità organizzata, dirigendo, prevedendo gli ostacoli, superandoli, magari tentando - con un po' di fortuna - di tramutarli in opportunità, testimoniando.

Il Rettore si impegna a mettere a disposizione le sue risorse umane in tutte le giornate di quest'anno accademico che sta per inaugurarsi per attuare, con efficacia e vigore, le politiche che verranno decise, dopo aver ascoltato con attenzione tutti coloro che all'interno ed all'esterno dell'Ateneo hanno da dire qualcosa.

Il risultato sarà nostro.

"Nessuno deve illudersi di poter rimanere fuori da questa sfida, delegando ad altri compiti e responsabilità; nessuno può fingere di non sapere che la realtà è mutata e che muterà ancor più profondamente nel prossimo futuro e nessuno può pensare che il prezzo di questi mutamenti possa essere pagato solo da altri", ha detto nella sua recente prolusione il Magnifico Rettore dell'antico Ateneo di Pavia.

Il risultato sarà di tutti noi, studenti, docenti e non docenti.

Nessuno si sottragga all'imperativo di offrire i suoi talenti e il suo lavoro generoso per il bene dell'Università. Non si sono sottratti all'impegno tutti coloro i quali, in primo luogo gli studenti, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, hanno collaborato alla riuscita di questa nostra giornata ed ai quali va il ringraziamento più sincero del Rettore a nome dell'Istituzione alla quale abbiamo l'onore di appartenere.

Un ringraziamento particolare e finale mi sia consentito a tutti coloro che mi sono stati vicini nei primi 74 giorni di direzione dell'Ateneo e che mi auguro lo saranno ancor più, con molta pazienza, negli altri mille e più giorni che mancano alla scadenza del mandato.

Con queste riflessioni e con l'augurio che il nostro Ateneo progredisca in qualità e autorevolezza, ho l'onore di dichiarare ufficialmente aperto l'anno accademico 1995-96 dell'Università degli Studi del Molise, XIV dalla sua istituzione, ed invito la professoressa Luciana Frangioni, Ordinario di Storia economica presso la Facoltà di Economia ed eccellente Preside della Facoltà stessa fino al 31 ottobre scorso, a tenere la prolusione sul tema "Economia, sviluppo, informazione: i secoli XIII e XIV".

A lei, per la prolusione e per il prezioso contributo dato all'Ateneo, manifestiamo la più viva gratitudine.